

INDAGINE SULL'OFFERTA ASSICURATIVA IN AGRICOLTURA 2020



ONLINE SURVEY



Indagine sull'offerta assicurativa in agricoltura 2020

A cura di ISMEA
Copyright © ISMEA
V.le Liegi, 26
00198 ROMA

Documento realizzato nell'ambito del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 Misura 20, Azione 1.2

Autorità di gestione: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Responsabili: Giuseppe Blasi (AdG, PSRN 2014-2020),
Mauro Serra Bellini (Misura 17, PSRN 2014-2020)

Responsabile della ricerca: Maria Chiara Zaganelli

Responsabile scientifico: Camillo Zaccarini Bonelli

Indagini ed elaborazioni: Michele Pennucci, Laura Rosatelli

Redazione: Fabrizio Giuliani, Nicola Lasorsa

Si ringraziano: ASNACODI, COORDIFESA, IVASS, ANIA e il Gruppo di lavoro ISMEA dell'Azione 1.2, Piano di attività 2019-2020, Osservatorio sul sistema delle assicurazioni agricole.

Documento realizzato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2020.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2021

Realizzazione progetto grafico e stampa: 4graph.it

Tutti i diritti sono riservati a ISMEA -
Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

Sommario

<i>Introduzione</i>	3
<i>Nota Metodologica</i>	5
1. L'indagine presso i broker e le compagnie assicurative	7
1.1 Polizze agricole agevolate	13
1.2 Riassicurazione	25
1.3 Coassicurazione	34
1.4 Sviluppo nuovi strumenti assicurativi	39
2. L'indagine presso le aziende agricole	47
2.1 Polizze agevolate e polizze accessorie	53
2.2 Sinistrosità e risarcimenti	63
2.3 Costi assicurativi e canali distributivi	70
2.4 Valutazione sul servizio ricevuto	74

Introduzione

Il presente Rapporto nasce con l'obiettivo di acquisire, attraverso il parere delle compagnie e delle aziende agricole assicurate, maggiori e più approfonditi elementi conoscitivi sulla composizione e sulle caratteristiche dell'offerta assicurativa, a partire dalla contrattualistica agevolata relativa alle polizze contro i rischi atmosferici, fitosanitari e ambientali.

Come noto, il Dlgs 102/2004 ha segnato uno storico cambio di paradigma dell'intervento pubblico per la stabilizzazione dei redditi in agricoltura, sancendo il passaggio da un sistema d'intervento di tipo ex-post del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) contro i danni da calamità naturali, attivo sin dagli anni Settanta del secolo scorso, ad un sistema misto, e disponendo l'avvio di un percorso di progressivo incremento degli strumenti di prevenzione del rischio (ex-ante) e la contestuale diffusione delle polizze agricole agevolate.

Questo nuovo mix di interventi, accompagnato da un processo di innovazione, promosso e sostenuto dal sistema riassicurativo pubblico e privato, che ha portato all'abbandono delle polizze monorischio grandine e all'affermazione delle polizze pluri e multirischio, ha favorito la diffusione in agricoltura di strumenti di risk management che, a partire dal 2009, hanno potuto anche beneficiare del finanziamento comunitario, attraverso le risorse del I pilastro della PAC.

Dal 2014, con il trasferimento al II pilastro, tramite la Misura 17 del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSRN) 2014-2020, il

tool-kit della gestione del rischio in agricoltura si è ulteriormente arricchito, grazie alla possibilità di finanziare una gamma più ampia di strumenti al fianco delle assicurazioni offerta dall'introduzione dei fondi di mutualizzazione e dello strumento di stabilizzazione dei redditi (IST).

Quest'ulteriore sviluppo ha portato ad un nuovo approccio al risk management, non più incentrato sulla polizza assicurativa tradizionale, ma basato su un sistema più ampio e articolato di strumenti regolato dai Piani di gestione dei rischi in agricoltura, approvati annualmente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e condivisi con le Regioni e le Province autonome.

Tuttavia, il lento e macchinoso processo di transizione verso il nuovo modello SGR (Decreto 162/2015) ha eroso, in particolare nella prima fase della programmazione 2014-2020, l'attrattività di questi strumenti, che hanno recuperato il terreno perso nei primi anni di gestione del PSRN solo alla fine della programmazione. Inoltre, alcune criticità strutturali e congiunturali hanno impedito lo sviluppo delle polizze agevolate e la diffusione della cultura assicurativa presso le aziende agricole. In particolare, tra i fattori ostativi emerge ancora una elevata anti-selezione, una altrettanto accentuata asimmetria a livello territoriale e tra filiere produttive e un tendenziale aumento dei costi assicurativi.

Di fronte a queste evidenze che si ripropongono sulla soglia della PAC post-2020, si è ritenuto pertanto utile approfondire in maniera

specifica il ruolo e le caratteristiche dell'offerta, dopo una serie di analisi che, nelle precedenti annualità, avevano esaminato più a fondo il profilo e le caratteristiche della domanda assicurativa e i fabbisogni di copertura dei rischi meteoclimatici, fitosanitari e di mercato, anche attraverso focus territoriali e di filiera.

Da quest'ultimo studio è emerso che l'offerta di strumenti assicurativi, in questo specifico ambito, coinvolge un parterre per lo più costituito da compagnie con esperienza pluriennale (oltre 10 anni di attività nel settore agricolo) e con gradi di specializzazione nel cosiddetto ramo "grandine" che risultano, talvolta, anche molto elevati.

È verosimile che nei prossimi anni gli assicuratori tenderanno ad attuare una politica di assunzione dei rischi maggiormente selettiva, in particolare rispetto agli eventi catastrofali (gelo, siccità e alluvione), meno frequenti ma più severi in termini di potenziali danni alle produzioni. Le compagnie tenderanno, inoltre, a rafforzare l'offerta, anche attraverso prodotti innovativi, puntando maggiormente su schemi di polizza semplificati e favorendo l'ampliamento del raggio di azione e l'ottimizzazione del grado di esposizione ai rischi atmosferici.

Per contrastare le ricadute dei cambiamenti climatici sui "ratio" assicurativi (peggioramento dei rapporti tra sinistri e premi), le compagnie, al pari dei riassicuratori, stanno tendendo, in generale, ad attuare una politica più selettiva nell'assunzione dei rischi e ad inasprire, quando possibile, le condizioni contrattuali.

Esaminando la dinamica meteo-climatica, sia su scala globale che nazionale, si osserva, d'altro canto, una maggiore frequenza

dei fenomeni meteorologici avversi e un'accentuazione della gravità degli eventi calamitosi. Anche nel 2020 le aziende agricole hanno subito danni da gelo, siccità, nubifragi e alluvioni, con ricadute soprattutto sulla frutta estiva e, tra i seminativi, su riso, pomodori da industria e frumento duro.

A fronte di queste vecchie e nuove sfide, la nuova programmazione unionale 2021-2027 offre, in agricoltura, rilevanti opportunità di sviluppo anche in materia di gestione del rischio. Con i due anni di slittamento dell'avvio della nuova PAC, si delinea tra l'altro un orizzonte temporale sufficiente a programmare, nell'ambito del Piano Strategico Nazionale (PSN), interventi e strumenti più incisivi ed efficaci rispetto a quelli attuali.

L'ampliamento della base assicurata e della mutualità tra aziende agricole, la riduzione dei costi delle coperture contro i rischi atmosferici e la stabilizzazione dei redditi sono alcuni degli obiettivi che la nuova programmazione dovrà porsi con maggiore ambizione.

Gli sforzi saranno anche incentrati sulla diffusione di nuovi strumenti e su una più stretta collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella gestione dei rischi agricoli, tematica strumentale anche al rafforzamento della resilienza aziendale, all'innovazione e al potenziamento del ruolo ambientale delle imprese del settore primario.

Nota Metodologica

La presente indagine, realizzata con la tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) su dispositivi mobili (Smartphone e Tablet) e PC, è stata condotta, nel periodo compreso tra giugno e luglio 2020, su un campione costituito da 12 compagnie assicurative (più un broker plurimandatario) attive nel circuito nazionale delle polizze agricole agevolate contro i rischi atmosferici, fitosanitari e ambientali.

**Composizione del campione
per compagnie/numero di rami assicurativi**

Compagnia	Numero rami*
Compagnia 1	3
Compagnia 2	48
Compagnia 3	42
Compagnia 4	15
Compagnia 5	46
Compagnia 6	47
Compagnia 7	49
Compagnia 8	55
Compagnia 9	48
Compagnia 10	2
Compagnia 11	15
Compagnia 12	6

* Si intende numero rami-tipo attività-rischi esercitati/notificati IVASS.

Il campione, relativamente alle sole compagnie, è rappresentativo del 91% della dimensione complessiva del mercato (totale dei valori assicurati con polizze agricole agevolate) e si compone per il 75% da compagnie (9) che operano in almeno 15 rami assicurativi, secondo la classificazione dell'IVASS, e dal restante 25% da compagnie (3) presenti in più di un ramo: da un minimo di 2 a un massimo di 6.

Agli intervistati (responsabili e funzionari di direzione centrale delle compagnie) è stato sottoposto un questionario ad hoc suddiviso in quattro ambiti tematici (1. Polizze agricole agevolate; 2. Riassicurazione; 3. Coassicurazione; 4. Sviluppo nuovi strumenti assicurativi) e strutturato in 30 domande.

A completamento dell'indagine presso le compagnie assicurative, con la medesima tecnica CAWI è stato contattato un campione di circa 3.000 aziende agricole assicurate con polizze agevolate contro i rischi atmosferici, fitosanitari e ambientali, a cui è stato somministrato un questionario ad hoc al fine di raccogliere pareri e indicazioni qualitative sulle caratteristiche dell'offerta assicurativa.

Il questionario è suddiviso in 4 ambiti tematici (1. Polizze agevolate e polizze accessorie; 2. Sinistrosità e risarcimenti; 3. Costi assicurativi e canali distributivi; 4. Valutazione sul servizio ricevuto) e strutturato in 23 domande.

Delle circa 3.000 aziende agricole contattate, solo il 7,4% (222 aziende) ha restituito il questionario completo di tutte le

risposte. I rispondenti (conduttori e responsabili d'azienda), sia pure non statisticamente rappresentativi dell'universo delle aziende agricole assicurate, hanno consentito di arricchire, con informazioni di tipo qualitativo, i risultati dell'indagine e gli elementi raccolti presso le compagnie. Si ritiene che la complessità della tematica assicurativa abbia scoraggiato la maggior parte delle aziende agricole contattate a fornire le risposte e a completare il questionario in autonomia.

Le 222 aziende agricole rispondenti sono costituite per il 30,6% da aziende con oltre un milione di fatturato e per il 15,3% da aziende con fatturato tra 500 mila e un milione di euro.

In base alla ripartizione per macro area geografica, l'86% dei rispondenti è costituito da aziende agricole del Nord Italia e il restante 14% da imprese del Centro-Sud. Tali percentuali appaiono sufficientemente coerenti con la suddivisione geografica dell'universo delle aziende assicurate che per il 76% sono ubicate al Nord e per il restante 24% nelle regioni del Centro-Sud.

Composizione delle 222 aziende agricole rispondenti

Classe di fatturato	Quota
Fino a 100 mila euro	2,3%
Tra 100 mila e 300 mila euro	25,2%
Tra 300 mila e 500 mila euro	26,6%
Tra 500 mila e un milione di euro	15,3%
Oltre un milione di euro	30,6%
Totale	100,0%

INDAGINE SULL'OFFERTA ASSICURATIVA IN AGRICOLTURA

LE RISPOSTE DEI BROKER E
DELLE COMPAGNIE
ASSICURATIVE



Obiettivo

L'indagine è stata condotta presso broker e compagnie assicurative specializzate nei rischi agricoli, con l'obiettivo di acquisire maggiori elementi conoscitivi sulla composizione e le caratteristiche dell'offerta assicurativa, - a partire dalla contrattualistica agevolata relativa alle polizze contro i rischi atmosferici, fitosanitari e ambientali - sulle proposte di copertura "extra agricole", specificamente rivolte alla clientela del settore primario, e sul livello e le modalità del ricorso alla riassicurazione e coassicurazione.

La polizza agevolata è uno strumento di prevenzione contro le perdite di resa finanziato, fino al 70% del costo (premio), da contributi comunitari nell'ambito della Misura 17, Sottomisura 17.1, del PSRN 2014-2020. L'agevolazione favorisce l'uso e la diffusione degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura, anche in considerazione della maggiore frequenza e severità dei danni alle produzioni causate dagli eventi atmosferici avversi, fenomeni associati all'impatto sempre più dirompente dei cambiamenti climatici.

L'indagine ha riguardato 4 ambiti tematici:

- Sezione 1 - Polizze agricole agevolate
- Sezione 2 - Riassicurazione
- Sezione 3 - Coassicurazione
- Sezione 4 - Sviluppo nuovi strumenti assicurativi

Metodologia

1. **Tecnica d'indagine:** CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) su mobile e PC.
2. **Numerosità campionaria:** 13 interviste complete (12 compagnie e 1 broker).
3. **Fieldwork:** 1 giugno - 31 luglio



Sintesi dei risultati

L'offerta di strumenti assicurativi per la copertura dei rischi agricoli coinvolge un parterre per lo più costituito da compagnie con esperienza pluriennale (oltre 10 anni) nella prevenzione dei danni alle colture da accadimenti atmosferici, con gradi di specializzazione nel cosiddetto ramo "Grandine" che risultano, talvolta, anche molto elevati.

Valutate in rapporto all'intero ammontare del portafoglio premi, le polizze agricole incidono per più del 10% nel 46% dei player intervistati, ma meno del 3% in un altro 30% di casi. Nei rapporti specifici con la clientela del settore agricolo, le polizze agevolate contro i rischi atmosferici assumono inoltre un ruolo decisamente significativo, superando, nel 70% circa dei casi, il 20% del portafoglio premi (il valore più elevato tra quelli proposti nel questionario).

In generale, l'offerta assicurativa, relativamente alle polizze agricole agevolate, si caratterizza, nel 77% dei casi, in prodotti per la copertura dei soli rischi atmosferici (restano quindi fuori dal perimetro di garanzia le fitopatie e gli attacchi parassitari), limitati in taluni casi anche a determinati prodotti o territori e in altri (ma in questo caso emerge una minore incidenza) a specifiche avversità.

Il fenomeno della cosiddetta "selezione avversa", che attrae nel campo gravitazionale delle polizze agevolate le aziende

maggiormente esposte alle avversità atmosferiche, è l'elemento che più di altri condiziona negativamente l'attività assicurativa nel settore, analogamente alla concentrazione dei rischi in comparti e territori specifici. Altri fattori ostativi sono stati individuati, dagli intervistati, nella mancanza di un'adeguata cultura sul tema della gestione dei rischi, nel sovraccarico di burocrazia previsti dagli adempimenti richiesti per l'accesso ai contributi pubblici e nei rapporti con le compagnie di riassicurazione. Anche gli aspetti normativi che regolano i contratti e l'intera materia sono stati indicati come elementi di criticità, soprattutto in relazione alla modalità di applicazione della soglia di danno.

Le avversità ritenute più rischiose dagli assicuratori sono il gelo e brina, le fitopatie e le infestazioni parassitarie, seguite da grandine, siccità e vento forte.

L'offerta assicurativa in agricoltura, che si compone, tipicamente, anche di una polizza integrativa senza contributo (per lo più sotto soglia), non si limita, nella maggior parte dei casi, alla copertura dei soli rischi atmosferici, ma si completa con proposte del ramo furto e incendio, con polizze a protezione delle strutture aziendali e con altre coperture che spaziano dall'RCA alla tutela legale, dalla polizza vita a quella sanitaria, dalla fideiussoria all'agevolata specifica del settore zootecnico.



Nei rapporti con gli organismi collettivi di difesa, le compagnie segnalano alcune difficoltà nel concordare le condizioni contrattuali, - aspetti, tuttavia, che caratterizzano tipicamente i rapporti sinallagmatici - ma ne apprezzano il ruolo tecnico di supporto e le sinergie che ne derivano in vari ambiti. In taluni casi non emergono criticità, in altri si segnala l'esigenza di una maggiore disintermediazione.

Le indicazioni sui "combined ratio" relativi agli ultimi 5 anni evidenziano una prevalente marginalità negativa, al netto però degli eventuali effetti compensativi correlati ai contratti di riassicurazione. Il rapporto tra spese generali più risarcimenti e raccolta premi nel 77% dei casi risulta superiore al 100%, ma solo un ratio inferiore alla soglia del 100% indica un margine positivo dalla gestione danni.

A tal proposito, in risposta a una successiva richiesta di informazioni integrative circa le dinamiche di profittabilità nel mercato assicurativo agricolo per le singole annualità dell'ultimo quinquennio, limitatamente alle garanzie contro eventi meteorologici, le compagnie hanno segnalato un andamento decisamente negativo degli indici economici, sia con riferimento al *loss ratio* sia al *combined ratio*.

Entrambi gli indicatori hanno infatti registrato valori particolarmente critici in due delle ultime cinque annualità, a riprova dell'intensificarsi dei danni da avversità atmosferiche, sia

in termini di frequenza che di entità, con la totalità dei rispondenti che ha segnalato valori di *loss* e *combined ratio* superiori alla soglia del 120% nel 2017, annualità caratterizzata da ingenti danni da avversità catastrofali, e la maggioranza degli operatori che ha comunque scontato valori superiori al 100% anche nel 2019 (per tale annualità il *loss ratio* è stato superiore al 100% per il 79% dei rispondenti mentre il *combined* ha decretato una redditività negativa nel 95% dei casi, il 58% con superamento della soglia oltre il 120%).

Le compagnie non individuano un elemento specifico alla base dei ratio elevati (se imputabili, per esempio, a riduzioni delle tariffe o a maggiori costi per i risarcimenti), ma segnalano un frequente ricorso allo strumento della riassicurazione proprio allo scopo di trasferire in parte le perdite e di contenere la spesa in conto risarcimenti.

Dall'indagine emerge che nel 92% dei casi le compagnie sottoscrivono contratti di riassicurazione, trasferendo quote del portafoglio rischi anche elevate, fino ad oltre il 70% in quasi il 40% dei casi. Le condizioni di riassicurazione tendono tuttavia a peggiorare (lo sostiene l'85% degli intervistati), per un implicito deterioramento dei ratio anche a carico delle compagnie di secondo livello. Da evidenziare che l'effetto delle restrizioni da parte delle imprese di riassicurazione si trasferisce inevitabilmente a valle del sistema, determinando inasprimenti delle condizioni contrattuali, a nocimento degli agricoltori, in riduzioni o maggiore



selettività delle capacità assuntive e in incrementi delle tariffe, confermati dall'evidenza empirica del mercato assicurativo agricolo agevolato (cfr. [Rapporto sulla gestione del rischio in agricoltura 2020 - ISMEA, aprile 2020](#)).

La riduzione/selettività dalla capacità assuntiva, quando adottata, ha riguardato per lo più la composizione dei prodotti e delle aree geografiche e in misura minore le avversità (minore esposizione ai rischi catastrofali, in particolare, meno frequenti ma più severi in termini di potenziali danni alle produzioni) e la clientela.

Il trasferimento di parte dei rischi in capo a un riassicuratore resta comunque un elemento irrinunciabile a giudizio degli intervistati, con oltre il 90% delle compagnie che hanno affermato di confermare, se non ampliare, l'utilizzo di questo strumento in futuro. Quanto alla sua efficacia, il 77% dei rispondenti ritiene che la riassicurazione, così come oggi strutturata, sia uno strumento comunque valido. Chi propende, al riguardo, per un parere negativo adduce motivazioni economiche (costi troppo elevati) e di natura contrattuale (condizioni restrittive), lamentando anche la presenza di un basso numero di operatori sul mercato della riassicurazione.

Sul tema specifico della coassicurazione, che prevede la copertura dei rischi di un'azienda da parte di almeno due compagnie, lo strumento appare poco diffuso, relativamente alle polizze agricole agevolate, riguardando, nel 46% dei casi in cui vi si ricorre, meno del 10% dei valori complessivamente assicurati.

Il frazionamento del rischio si verifica prevalentemente nei rapporti con grandi aziende - nell'esigenza quindi di prevenire perdite legate a fatturati considerevoli - oppure in caso di copertura di nuovi rischi di cui non si dispone di una sufficiente storia sinistri. Talvolta, il ricorso alla coassicurazione è motivato anche da opportunità commerciali, per favorire l'approccio con nuovi clienti e l'ampliamento dei portafogli.

In prospettiva, il ricorso alla coassicurazione potrà aumentare o mantenersi ai livelli attuali per oltre la metà degli intervistati, mentre potrebbe ridursi solo per il 15% dei rispondenti.

L'ipotesi di un coassicuratore pubblico che agisca in partnership con le compagnie private è vista favorevolmente nel 77% dei casi, soprattutto se circoscritta ai rischi catastrofali (gelo, siccità e alluvione).

Per quanto attiene agli aspetti operativi e gestionali, oltre tre quarti degli intervistati hanno dichiarato di avere effettuato investimenti negli ultimi 5 anni, potenziando l'accesso ai servizi meteorologici e gli strumenti di raccolta, elaborazione e gestione dei dati. Le compagnie sembrano inoltre privilegiare gli investimenti in tecnologia (anche nell'ambito delle modalità di perizia) e nella digitalizzazione. Concretamente, gli sforzi finanziari compiuti in questi ultimi 5 anni hanno generato miglioramenti ed efficientamenti nelle perizie dei danni, l'introduzione di polizze parametriche e, solo in pochi casi, lo sviluppo di servizi



complementari, miglioramenti del pricing e ampliamenti delle garanzie destinate alla clientela agricola.

Nei prossimi anni, gli assicuratori tenderanno ad attuare una politica più selettiva dei rischi e ad ampliare l'offerta, puntando maggiormente su schemi di polizza semplificati. Meno diffusa, ma comunque significativa, la propensione a sviluppare polizze innovative parametriche e ad ampliare la clientela con l'offerta tradizionale. Non emerge invece una particolare inclinazione delle compagnie a sviluppare polizze ad hoc sui rischi fitosanitari o su prodotti a copertura delle perdite di reddito.

Molto sentito il fenomeno dei cambiamenti climatici che, a detta del 77% degli intervistati, determinerà un inasprimento delle condizioni contrattuali di polizza e un aumento dei costi assicurativi e riassicurativi.

In materia di perizie, le compagnie propendono, in prevalenza, a sfruttare maggiormente le tecnologie disponibili e ad aumentare il ricorso agli indici meteorologici e biologici, rilevando, nel 23% dei casi, anche la necessità di standardizzare i processi.

Infine, rispetto alla richiesta di esprimere un parere sui fondi IST (Income stabilisation tool), le risposte fornite dagli intervistati non consentono di individuare un'opinione prevalente, con analoghe percentuali di riscontro rispetto agli item: "sono strumenti utili ma complementari alle polizze"; "sono in competizione con le polizze

assicurative"; "sono limitati nella capacità di indennizzo". Le risposte sembrano evidenziare una certa riluttanza o scetticismo verso strumenti di gestione del rischio in agricoltura alternativi o complementari alle polizze tradizionali, verosimilmente giustificati da timori o percezioni di invadenza di campo che non appaiono però giustificati dagli effettivi ambiti operativi.



Sezione 1

Polizze agricole agevolate

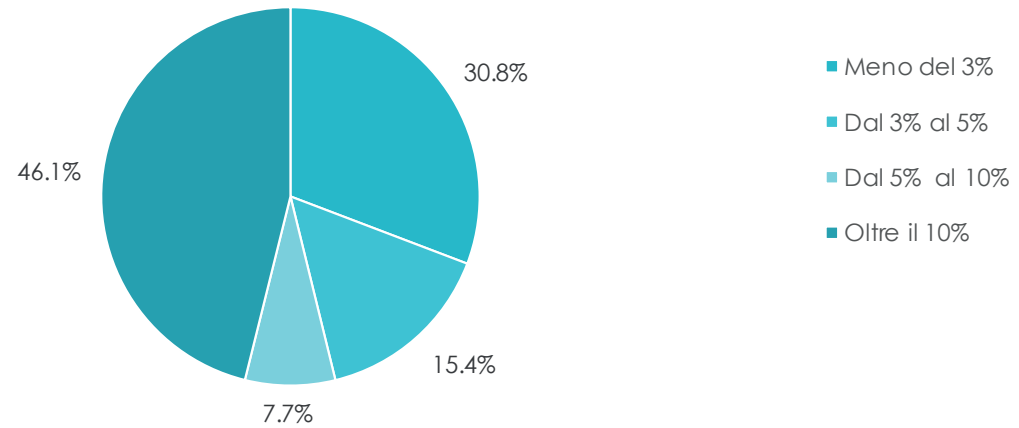




Domanda n. 1: Quanto incidono le polizze agricole contro i rischi atmosferici e fitosanitari sull'ammontare del portafoglio premi?

	%
Meno del 3%	30.8%
Dal 3% al 5%	15.4%
Dal 5% al 10%	7.7%
Oltre il 10%	46.1%
Totale	100.0%

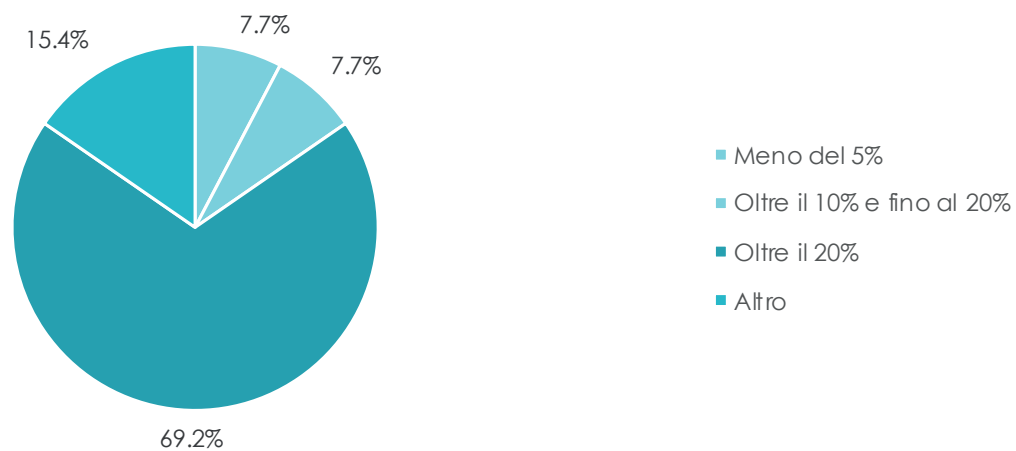
Quanto incidono le polizze agricole contro i rischi atmosferici e fitosanitari sull'ammontare del portafoglio premi?



Domanda n. 2: In relazione alla sola clientela agricola, qual è l'incidenza delle polizze contro rischi atmosferici e fitosanitari sul vostro portafoglio premi?

	%
Meno del 5%	7.7%
Oltre il 10% e fino al 20%	7.7%
Oltre il 20%	69.2%
Altro	15.4%
Totale	100.0%

In relazione alla sola clientela agricola, qual è l'incidenza delle polizze contro rischi atmosferici e fitosanitari sul vostro portafoglio premi?

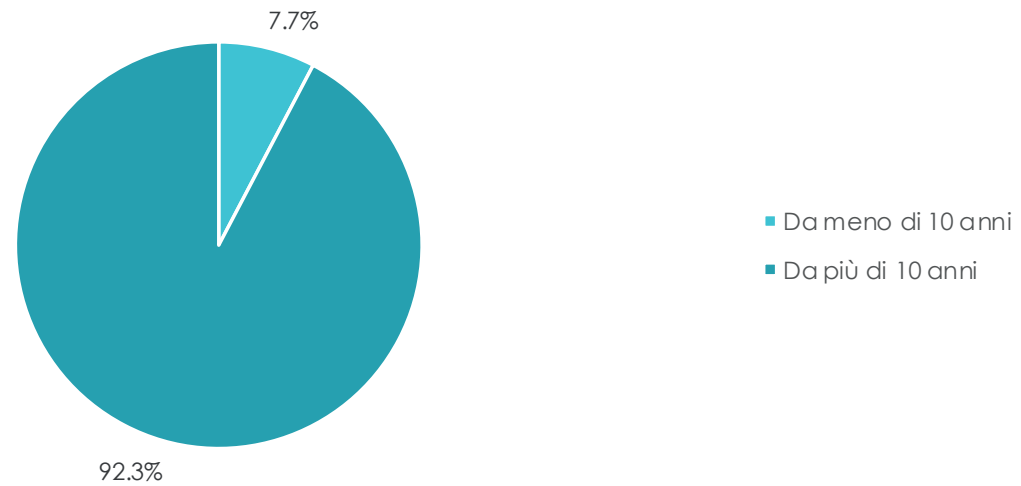




Domanda n. 3: Da quanto tempo operate in Italia nel settore delle assicurazioni agricole agevolate?

	%
Da meno di 10 anni	7.7%
Da più di 10 anni	92.3%
Totale	100.0%

Da quanto tempo operate in Italia nel settore delle assicurazioni agricole agevolate?

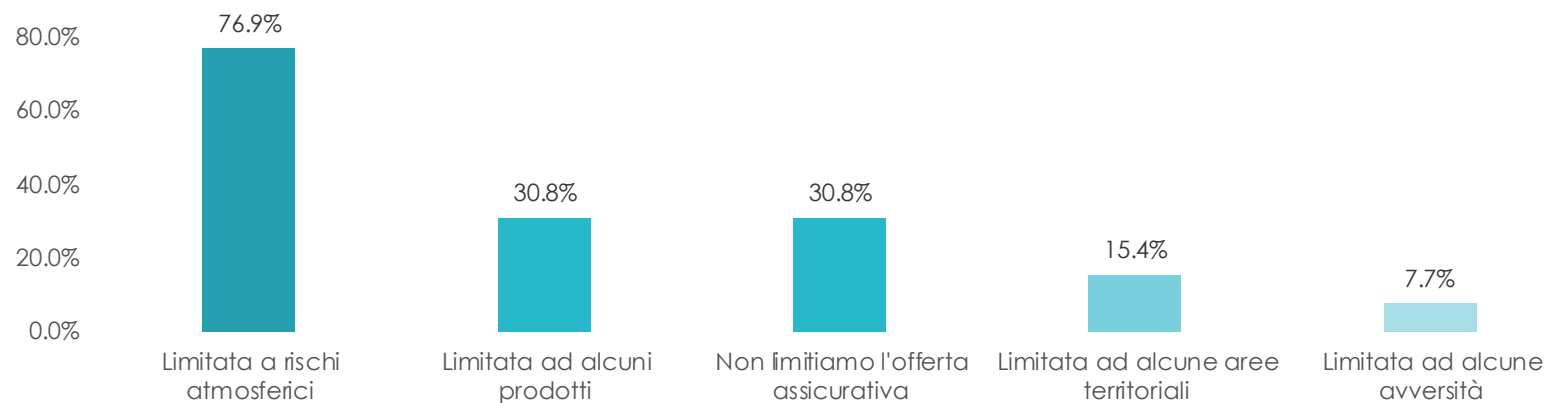


Domanda n. 4: Come si caratterizza la vostra offerta nel segmento delle polizze agricole agevolate contro i rischi atmosferici e fitosanitari?

	%
Limitata a rischi atmosferici	76.9%
Limitata ad alcuni prodotti	30.8%
Non limitiamo l'offerta assicurativa	30.8%
Limitata ad alcune aree territoriali	15.4%
Limitata ad alcune avversità	7.7%

Multiresponse

Come si caratterizza la vostra offerta nel segmento delle polizze agricole agevolate contro i rischi atmosferici e fitosanitari?



Domanda n. 5: Quali, tra i seguenti elementi, condizionano negativamente la vostra attività nel settore delle assicurazioni agricole agevolate?

	%
Altro	7.7%
L'agricoltore riduce l'attenzione alla gestione delle colture	7.7%
Scarsa attenzione degli agricoltori alla prevenzione dei rischi	7.7%
Inadeguatezza della normativa del settore	15.4%
Scarsa informazione sui rischi aziendali	15.4%
Difficoltà nelle operazioni di riassicurazione	23.1%
Concentrazione del rischio su specifici prodotti/territori	53.8%
Eccesso di burocrazia	53.8%
Mancanza di una cultura sul tema della gestione dei rischi	53.8%
Si assicurano le aziende più a rischio	69.2%

Multiresponse

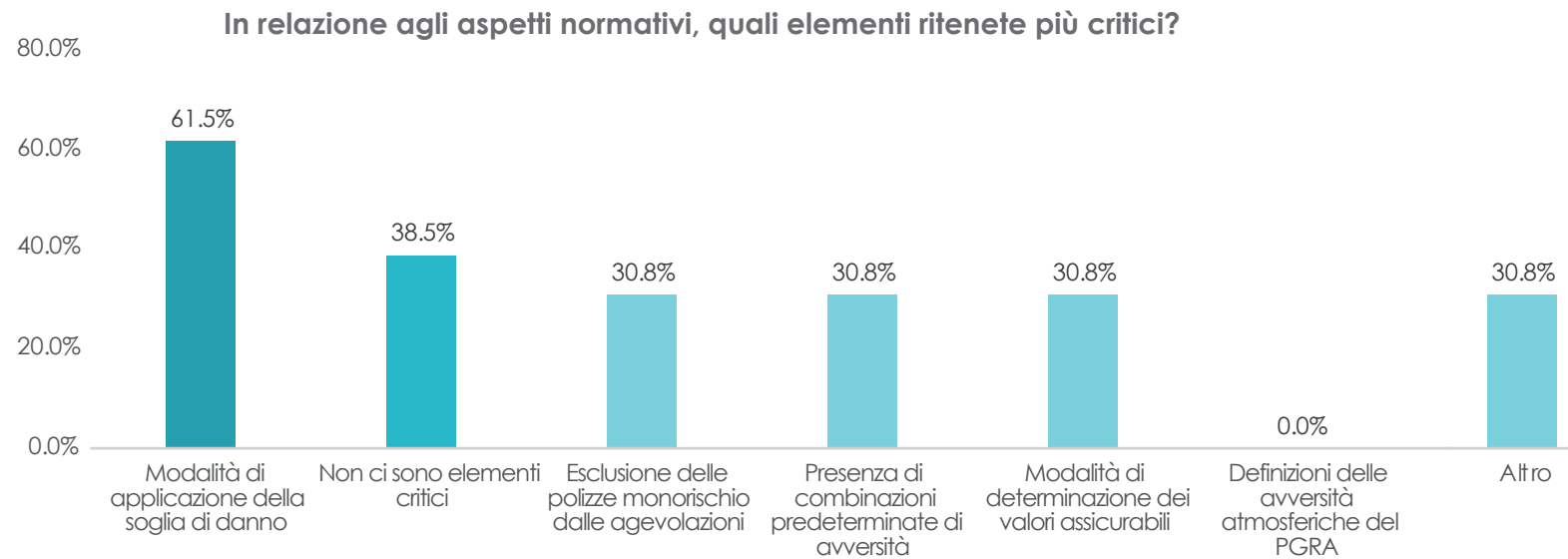
Quali, tra i seguenti elementi, condizionano negativamente la vostra attività nel settore delle assicurazioni agricole agevolate?



Domanda n. 6: In relazione agli aspetti normativi, quali elementi ritenete più critici?

	%
Modalità di applicazione della soglia di danno	61.5%
Non ci sono elementi critici	38.5%
Esclusione delle polizze monorischio dalle agevolazioni	30.8%
Presenza di combinazioni predeterminate di avversità	30.8%
Modalità di determinazione dei valori assicurabili	30.8%
Definizioni delle avversità atmosferiche del PGRA	0.0%
Altro	30.8%

Multiresponse



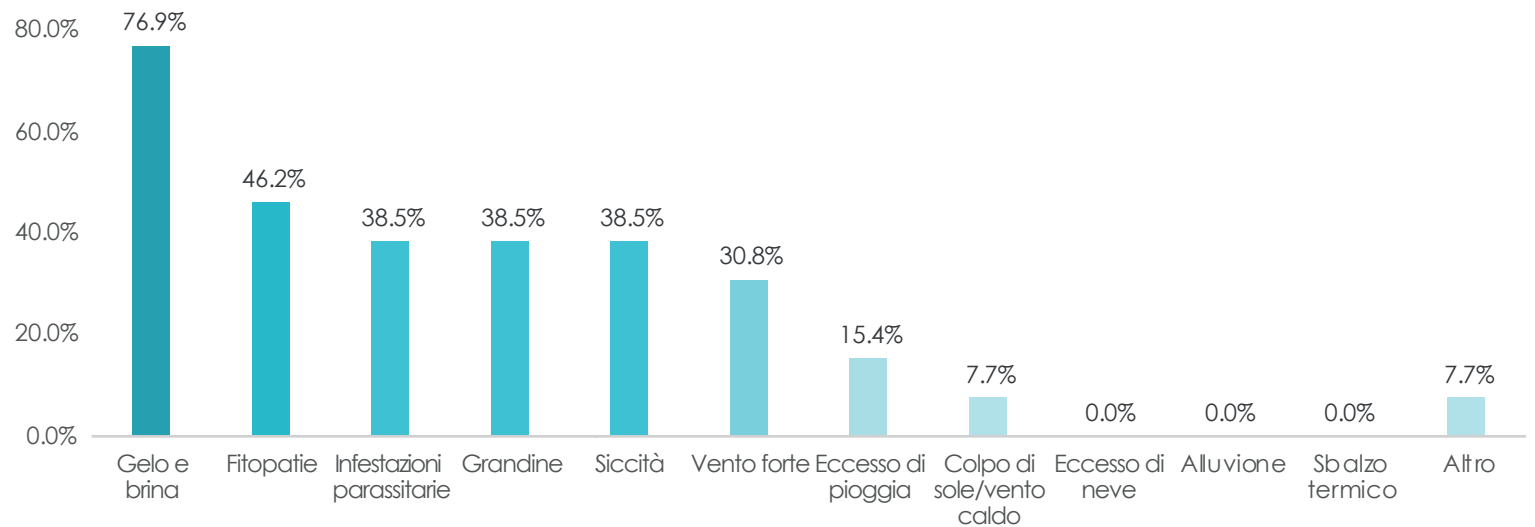


Domanda n. 7: Tra le seguenti avversità quali ritenete più rischiose per la compagnia?

	%
Gelo e brina	76.9%
Fitopatie	46.2%
Infestazioni parassitarie	38.5%
Grandine	38.5%
Siccità	38.5%
Vento forte	30.8%
Eccesso di pioggia	15.4%
Colpo di sole/vento caldo	7.7%
Eccesso di neve	0.0%
Alluvione	0.0%
Sbalzo termico	0.0%
Altro	7.7%

Multiresponse

Tra le seguenti avversità quali ritenete più rischiose per la compagnia?



Domanda n. 8: Oltre alla polizza agricola agevolata sulle colture, quali altre tipologie di coperture assicurative proponete alle aziende agricole?

	%
Polizza integrativa contro i rischi atmosferici e fitosanitari	92.3%
Polizza furto e incendio	61.5%
Polizza agevolata contro danni alle strutture aziendali	53.8%
Polizza RCA	53.8%
Polizza RC Agriturismo	53.8%
Polizza RC Prodotti	53.8%
Polizza RCO	53.8%
Polizza tutela legale	53.8%
Polizza Vita	53.8%
Polizza Casa	53.8%
Polizza Sanitaria	46.2%
Polizza danni ambientali	46.2%
Polizza RC Animali	46.2%
Polizza fideiussoria	38.5%
Polizza agevolata nel settore della zootecnia	30.8%
Altro	0.0%

Multiresponse

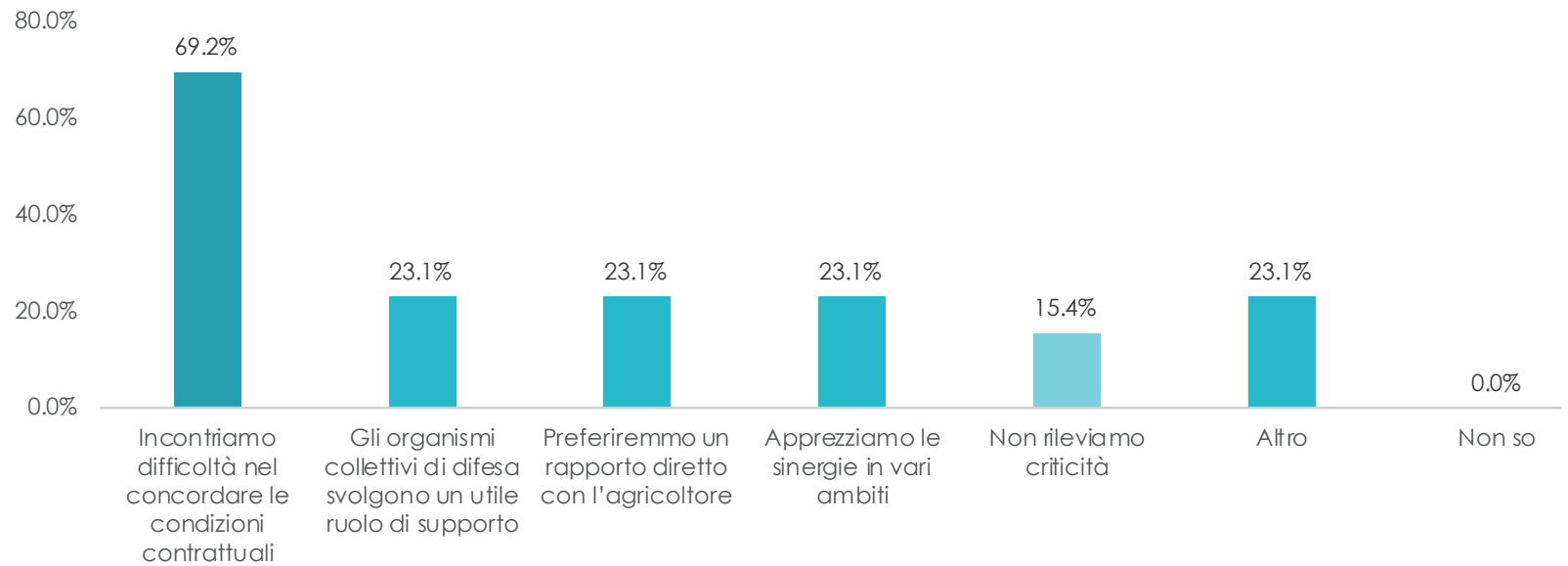


Domanda n. 9: Come valutate i rapporti tra compagnie/broker e gli organismi collettivi di difesa?

	%
Incontriamo difficoltà nel concordare le condizioni contrattuali	69.2%
Gli organismi collettivi di difesa svolgono un utile ruolo di supporto	23.1%
Preferiremmo un rapporto diretto con l'agricoltore	23.1%
Apprezziamo le sinergie in vari ambiti	23.1%
Non rileviamo criticità	15.4%
Altro	23.1%
Non so	0.0%

Multiresponse

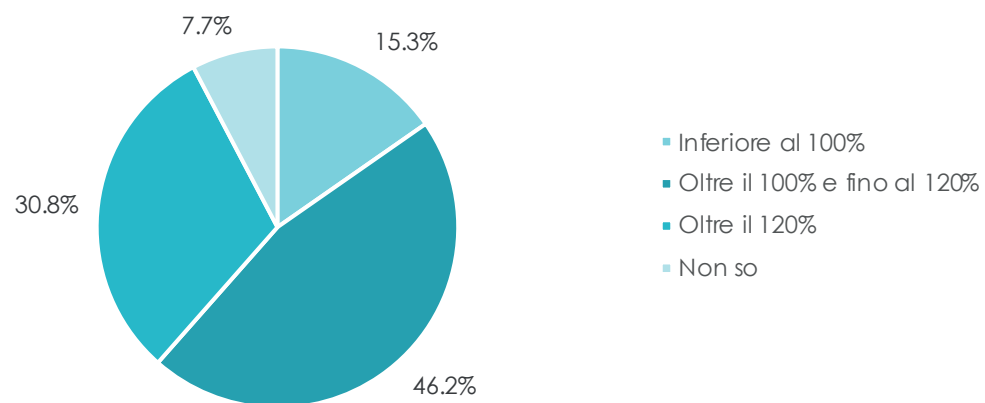
Come valutate i rapporti tra compagnie/broker e gli organismi collettivi di difesa?



Domanda n. 10: Nel corso degli ultimi 5 anni su quale valore medio si è attestato il combined ratio delle polizze agricole agevolate?

	%
Inferiore al 100%	15.3%
Oltre il 100% e fino al 120%	46.2%
Oltre il 120%	30.8%
Non so	7.7%
Totale	100.0%

Nel corso degli ultimi 5 anni su quale valore medio si è attestato il combined ratio delle polizze agricole agevolate?



Loss e Combined Ratio (2015-2019) - Distribuzione delle compagnie per risultato*

		2015	2016	2017	2018	2019
Loss ratio	≤60%	26%	0%	0%	0%	5%
	> 60% ≤ 80%	67%	67%	0%	75%	5%
	> 80% ≤ 100%	7%	26%	0%	25%	11%
	> 100% ≤ 120%	0%	7%	0%	0%	74%
	> 120%	0%	0%	100%	0%	5%
Combined ratio	≤60%	6%	0%	0%	0%	5%
	> 60% ≤ 80%	7%	0%	0%	0%	0%
	> 80% ≤ 100%	80%	53%	0%	75%	0%
	> 100% ≤ 120%	7%	40%	0%	25%	37%
	> 120%	0%	7%	100%	0%	58%

* L'indagine integrativa sugli andamenti dei loss e combined ratio nel quinquennio 2015-2019 ha interessato un numero più esteso di compagnie assicurative (19 rispondenti in totale) rispetto a quelle intervistate nell'ambito della survey online.

Domanda n. 11: Può indicare a cosa è dovuto il peggioramento del combined ratio?

	%
Riduzione delle tariffe	20.0%
Aumento della spesa per i risarcimenti	20.0%
Condizioni di polizza più favorevoli alla clientela	20.0%

Multiresponse



Sezione 2

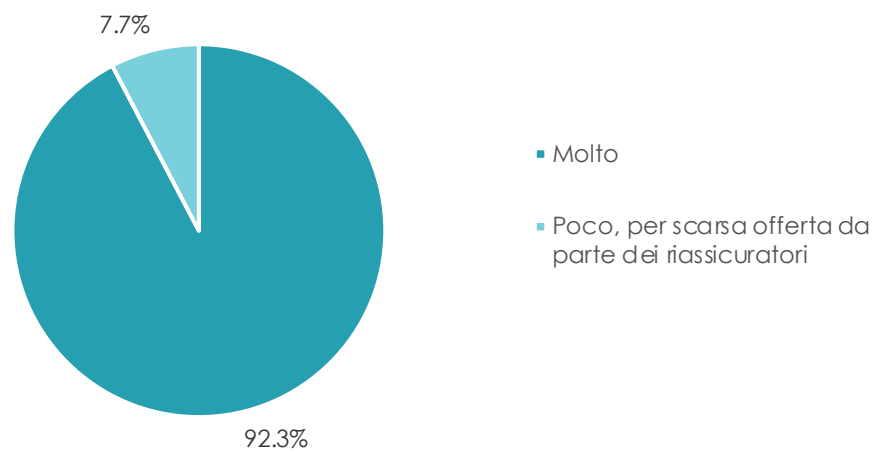
Riassicurazione



Domanda n. 12: Quanto è diffuso il ricorso alla riassicurazione rispetto ai rischi assunti con polizze agricole agevolate?

	%
Molto	92.3%
Poco, per scarsa offerta da parte dei riassicuratori	7.7%
Totale	100.0%

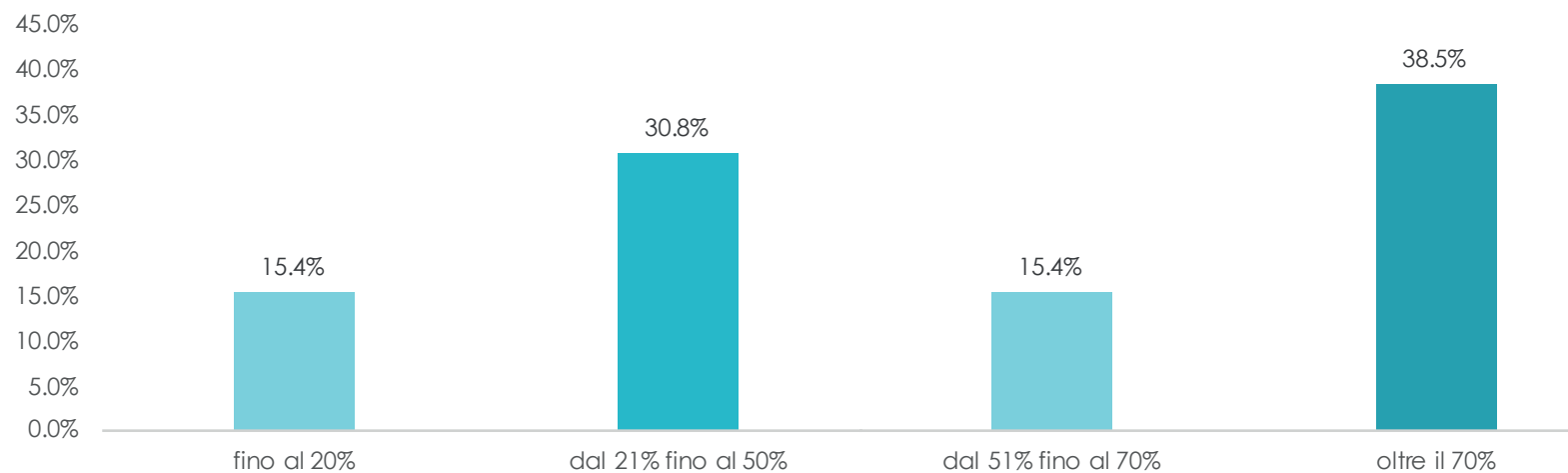
Quanto è diffuso il ricorso alla riassicurazione rispetto ai rischi assunti con polizze agricole agevolate?



Domanda n. 13: Quale percentuale del portafoglio rischi è stato riassicurato mediamente negli ultimi tre anni?

	%
Fino al 20%	15.4%
Dal 21% fino al 50%	30.8%
Dal 51% fino al 70%	15.4%
Oltre il 70%	38.5%
Totale	100.0%

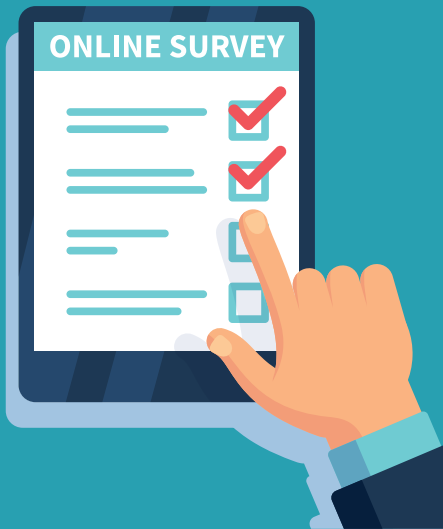
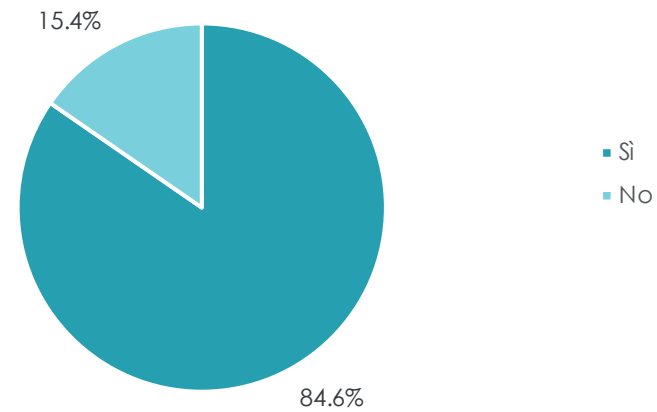
Quale percentuale del portafoglio rischi è stato riassicurato mediamente negli ultimi tre anni?



Domanda n. 14: Con riferimento alle polizze agricole agevolate, ritiene che negli ultimi tre anni le condizioni di riassicurazione siano peggiorate?

	%
Sì	84.6%
No	15.4%
Totale	100.0%

Con riferimento alle polizze agricole agevolate, ritiene che negli ultimi tre anni le condizioni di riassicurazione siano peggiorate?

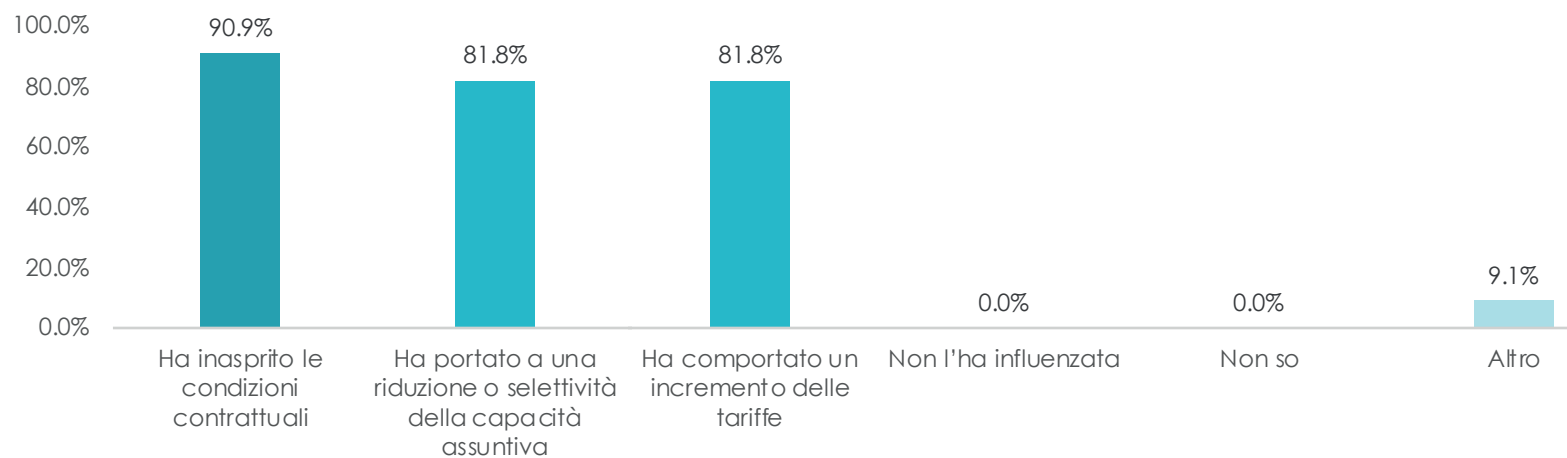


**Domanda n. 15: Il peggioramento delle condizioni di riassicurazione
come ha influenzato l'offerta assicurativa?**

	%
Ha inasprito le condizioni contrattuali	90.9%
Ha portato a una riduzione o selettività della capacità assuntiva	81.8%
Ha comportato un incremento delle tariffe	81.8%
Non l'ha influenzata	0.0%
Non so	0.0%
Altro	9.1%

Multiresponse

**Il peggioramento delle condizioni di riassicurazione
come ha influenzato l'offerta assicurativa?**



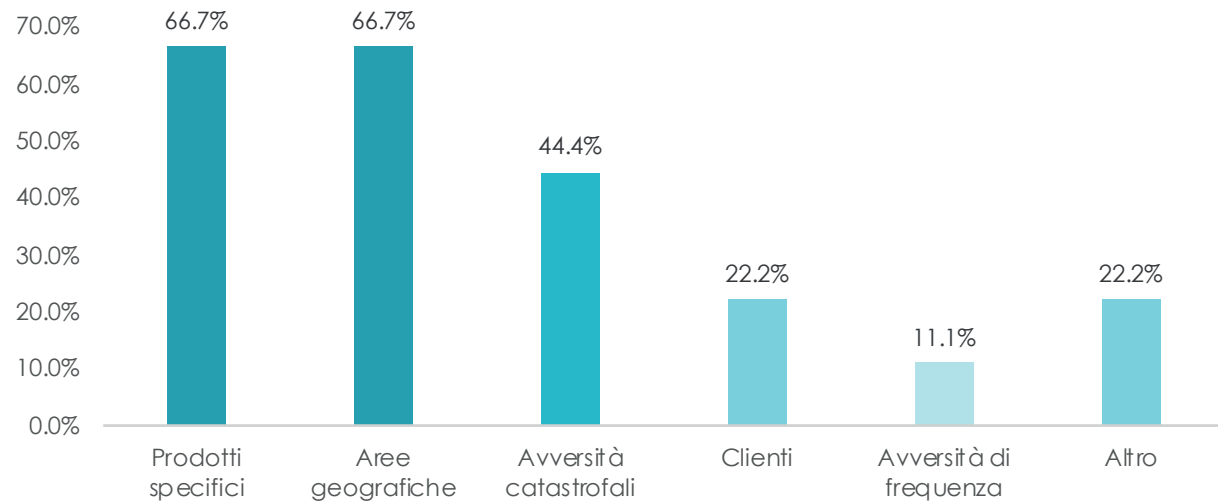


Domanda n. 16: La riduzione o selettività della capacità assuntiva ha riguardato:

	%
Prodotti specifici	66.7%
Aree geografiche	66.7%
Avversità catastrofali	44.4%
Clienti	22.2%
Avversità di frequenza	11.1%
Altro	22.2%

Multiresponse

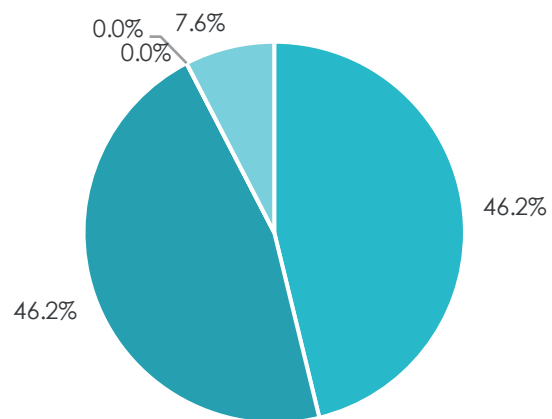
La riduzione o selettività della capacità assuntiva ha riguardato:



Domanda n. 17: In che misura ritiene che si ricorrerà in futuro alla riassicurazione?

	%
La stessa di quella attuale	46.2%
Maggiore	46.2%
Minore	0.0%
Non ricorrerò più alla riassicurazione	0.0%
Non so	7.6%
Totale	100.0%

In che misura ritiene che si ricorrerà in futuro alla riassicurazione?



- La stessa di quella attuale
- Maggiore
- Minore
- Non ricorrerò più alla riassicurazione
- Non so

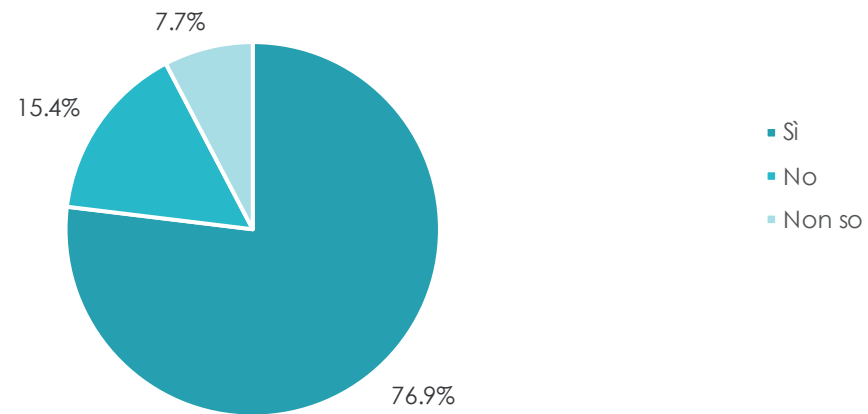




Domanda n. 18: Ritiene che la riassicurazione, così come oggi strutturata, sia uno strumento valido?

	%
Sì	76.9%
No	15.4%
Non so	7.7%
Totale	100.0%

Ritiene che la riassicurazione, così come oggi strutturata, sia uno strumento valido?



Domanda n. 19: Se non lo è, per quale ragione?

	%
Costi troppo elevati	100.0%
Condizioni troppo restrittive	100.0%
Presenza di pochi operatori sul mercato riassicurativo	100.0%
Non so	0.0%

Multiresponse



Sezione 3

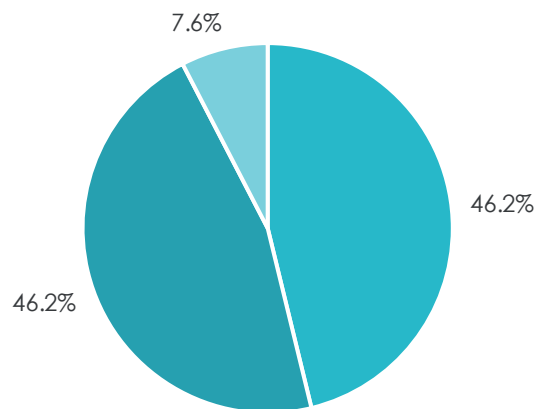
Coassicurazione



Domanda n. 20: Quanto è diffusa la coassicurazione rispetto ai rischi assunti con polizze agricole agevolate?

	%
Per niente	46.2%
Per meno del 10% dei valori assicurati	46.2%
Per più del 10% dei valori assicurati	7.6%
Totale	100.0%

Quanto è diffusa la coassicurazione rispetto ai rischi assunti con polizze agricole agevolate?



- Per niente
- Per meno del 10% dei valori assicurati
- Per più del 10% dei valori assicurati



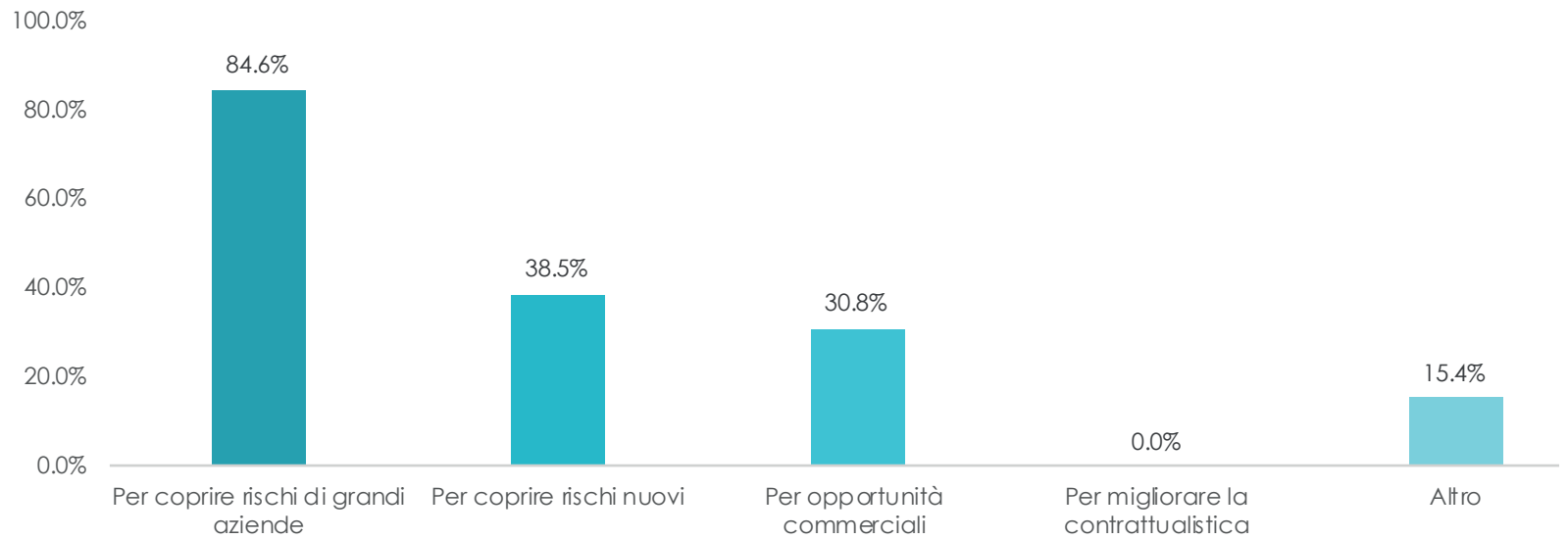


Domanda n. 21: Per quale motivo si ricorre alla coassicurazione?

	%
Per coprire rischi di grandi aziende	84.6%
Per coprire rischi nuovi	38.5%
Per opportunità commerciali	30.8%
Per migliorare la contrattualistica	0.0%
Altro	15.4%

Multiresponse

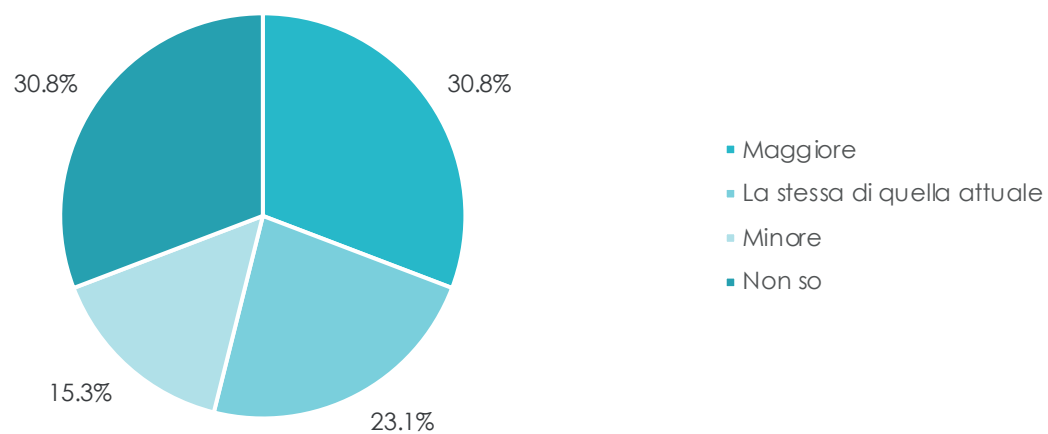
Per quale motivo si ricorre alla coassicurazione?



**Domanda n. 22:
In che misura in futuro si ricorrerà alla coassicurazione?**

	%
Maggiore	30.8%
La stessa di quella attuale	23.1%
Minore	15.3%
Non so	30.8%
Totale	100.0%

In che misura in futuro si ricorrerà alla coassicurazione?

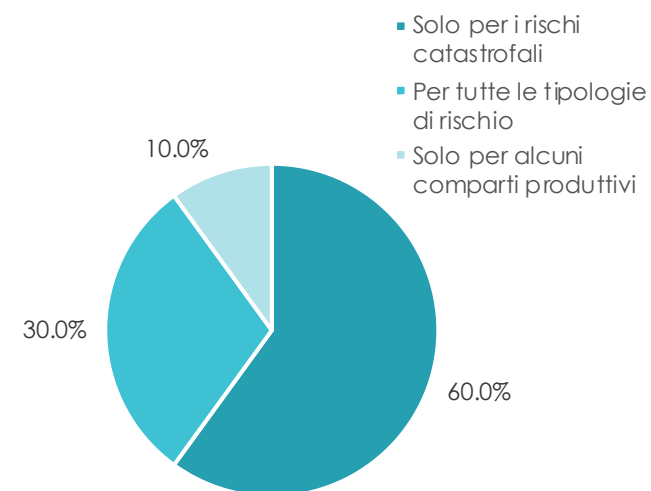


Domanda n. 23: Sarebbe utile a suo avviso un partner nazionale pubblico nella coassicurazione?

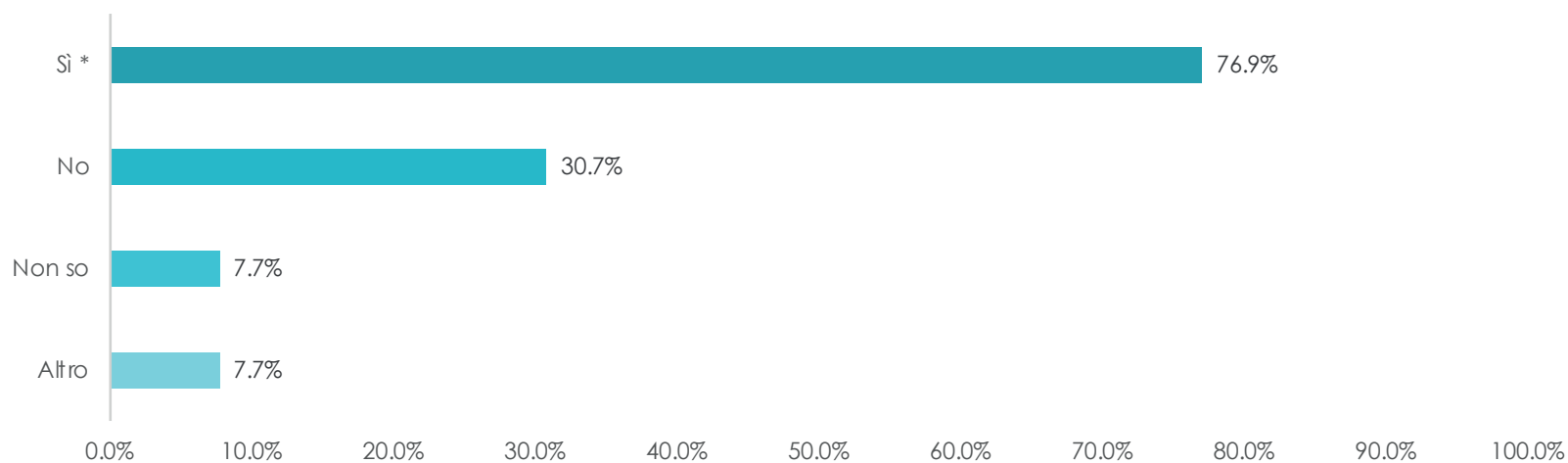
	%
Altro	7.7%
Non so	7.7%
No	30.7%
Sì *	76.9%
<i>Solo per i rischi catastrofici</i>	60.0%
<i>Per tutte le tipologie di rischio</i>	30.0%
<i>Solo per alcuni comparti produttivi</i>	10.0%
<i>Solo in alcune aree territoriali</i>	0.0%

*Multiresponse

Risposte affermative



Sarebbe utile a suo avviso un partner nazionale pubblico nella coassicurazione?



Sezione 4

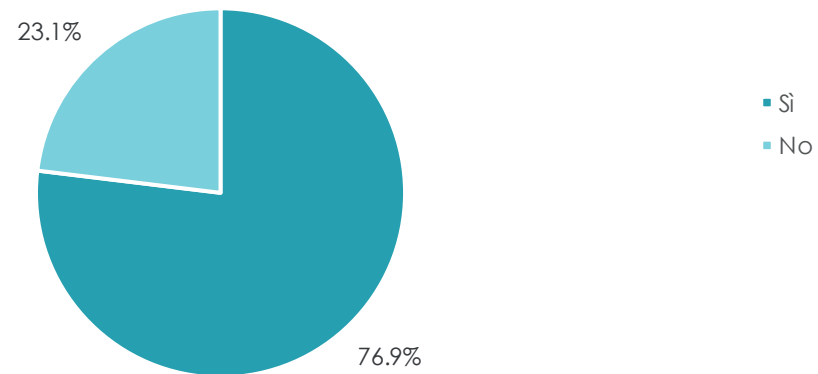
Sviluppo
nuovi strumenti
assicurativi



Domanda n. 24: Negli ultimi 5 anni avete effettuato investimenti nello sviluppo di nuovi strumenti assicurativi in agricoltura?

	%
Sì	76.9%
No	23.1%
Totale	100.0%

Negli ultimi 5 anni avete effettuato investimenti nello sviluppo di nuovi strumenti assicurativi in agricoltura?

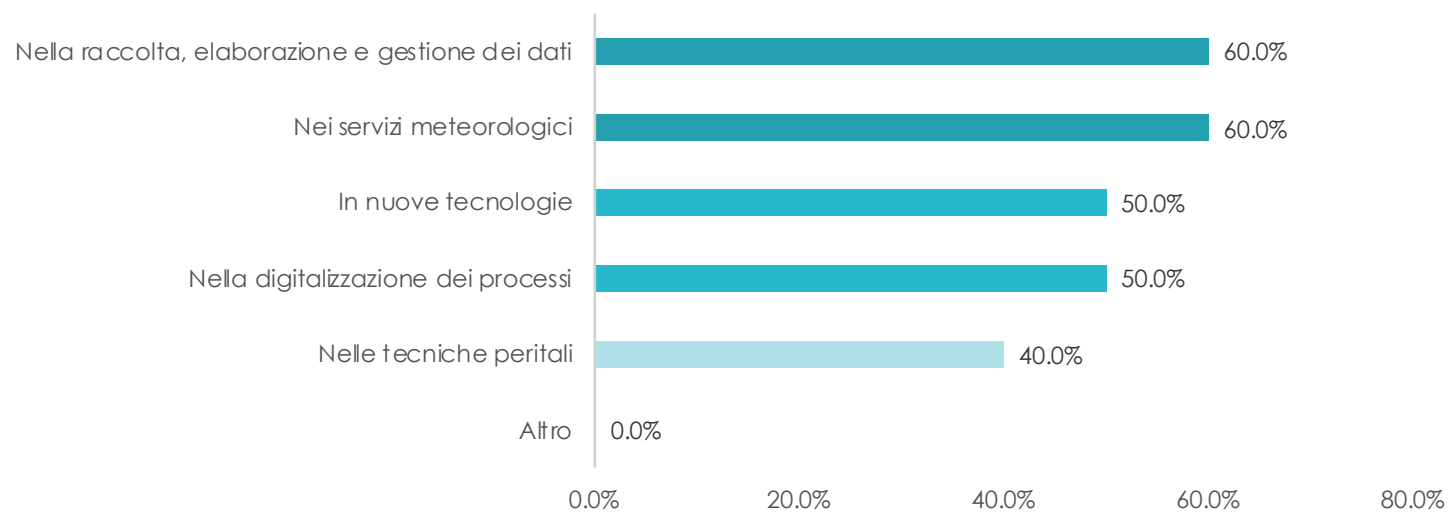


Domanda n. 25: In quali ambiti specifici avete effettuato investimenti?

	%
Altro	0.0%
Nelle tecniche peritali	40.0%
Nella digitalizzazione dei processi	50.0%
In nuove tecnologie	50.0%
Nei servizi meteorologici	60.0%
Nella raccolta, elaborazione e gestione dei dati	60.0%

Multiresponse

In quali ambiti specifici avete effettuato investimenti?

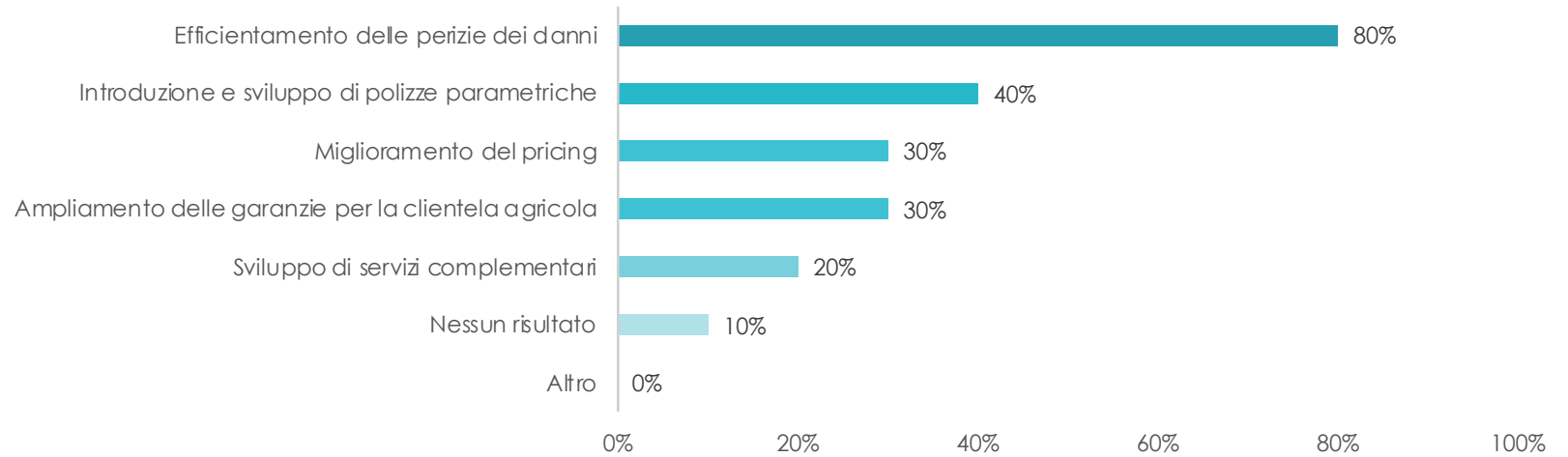


Domanda n. 26: Quali risultati hanno dato questi investimenti?

	%
Altro	0.0%
Nessun risultato	10.0%
Sviluppo di servizi complementari	20.0%
Ampliamento delle garanzie per la clientela agricola	30.0%
Miglioramento del pricing	30.0%
Introduzione e sviluppo di polizze parametriche	40.0%
Efficientamento delle perizie dei danni	80.0%

Multiresponse

Quali risultati hanno dato questi investimenti?



Domanda n. 27: In futuro quali sono i vostri obiettivi nel settore delle assicurazioni agricole?

	%
Attuare una politica più selettiva in relazione ai rischi	69.2%
Ampliare l'offerta puntando maggiormente su schemi di polizza semplificati	53.8%
Sviluppare polizze innovative parametriche	38.5%
Ampliare la clientela ma con l'offerta tradizionale	30.8%
Mantenere la quota di mercato senza introdurre novità rispetto ad oggi	23.1%
Sviluppare polizze ad hoc sui rischi di perdite di reddito	15.4%
Sviluppare polizze ad hoc sui rischi fitosanitari	7.7%
Uscire dal mercato delle polizze agricole agevolate	0.0%
Altro	7.7%

Multiresponse



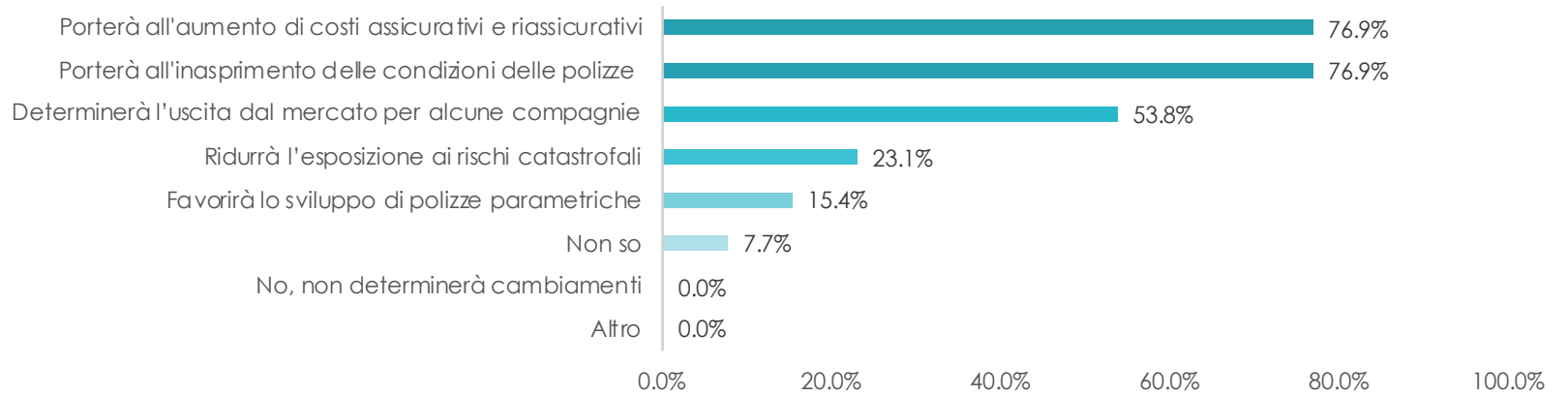


Domanda n. 28: In prospettiva, il fenomeno dei cambiamenti climatici potrà influenzare l'offerta delle polizze agricole?

	%
Altro	0.0%
No, non determinerà cambiamenti	0.0%
Non so	7.7%
Favorirà lo sviluppo di polizze parametriche	15.4%
Ridurrà l'esposizione ai rischi catastrofali	23.1%
Determinerà l'uscita dal mercato per alcune compagnie	53.8%
Porterà all'inasprimento delle condizioni delle polizze	76.9%
Porterà all'aumento di costi assicurativi e riassicurativi	76.9%

Multiresponse

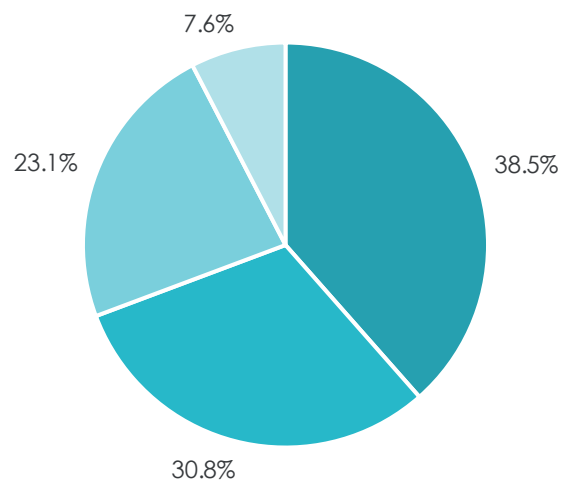
In prospettiva, il fenomeno dei cambiamenti climatici potrà influenzare l'offerta delle polizze agricole?



Domanda n. 29: Cosa si potrebbe migliorare nel campo delle perizie?

	%
Sfruttare al meglio la tecnologia	38.5%
Accrescere il ricorso agli indici meteorologici e biologici	30.8%
Standardizzare il processo di perizia	23.1%
Altro	7.6%
Totale	100.0%

Cosa si potrebbe migliorare nel campo delle perizie?



- Sfruttare al meglio la tecnologia
- Accrescere il ricorso agli indici meteorologici e biologici
- Standardizzare il processo di perizia
- Altro



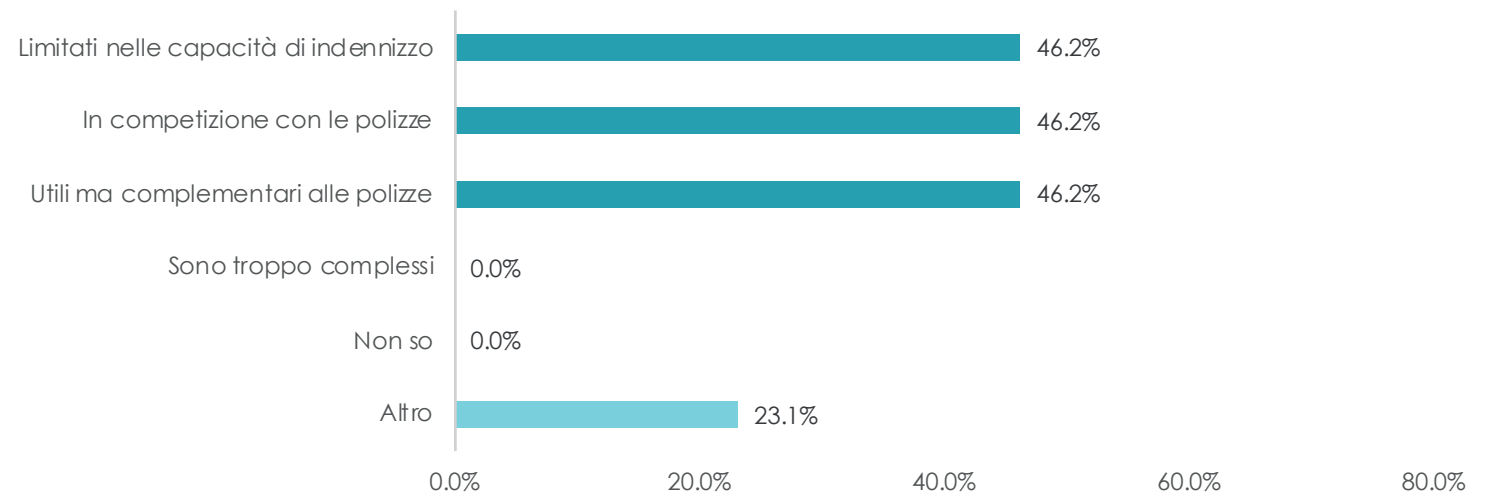


**Domanda n. 30: Che idea si è fatto sul ruolo
dei Fondi di mutualizzazione e IST?**

	%
Altro	23.1%
Non so	0.0%
Sono troppo complessi	0.0%
Utili ma complementari alle polizze	46.2%
In competizione con le polizze	46.2%
Limitati nelle capacità di indennizzo	46.2%

Multiresponse

Che idea si è fatto sul ruolo dei Fondi di mutualizzazione e IST?



INDAGINE SULL'OFFERTA ASSICURATIVA IN AGRICOLTURA

LE RISPOSTE DELLE
AZIENDE AGRICOLE



Obiettivo

L'indagine è stata condotta presso un campione casuale di aziende agricole italiane (coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali/ società) con l'obiettivo di raccogliere caratteristiche, pareri e suggerimenti sull'offerta assicurativa e sui rapporti tra le imprese e le compagnie a partire dalla contrattualistica agevolata relativa alle polizze contro i rischi atmosferici, fitosanitari e ambientali.

La polizza agevolata è uno strumento di prevenzione contro le perdite di resa finanziato, fino al 70% del costo (premio), da contributi comunitari nell'ambito della Misura 17, Sottomisura 17.1, del PSRN 2014-2020. L'agevolazione favorisce l'uso e la diffusione degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura, anche in considerazione della maggiore frequenza e severità dei danni alle produzioni causate dagli eventi atmosferici avversi, fenomeni associati all'impatto sempre più dirompente dei cambiamenti climatici.

L'indagine ha riguardato 4 ambiti tematici:

- Sezione 1 - Polizze agevolate e polizze accessorie
- Sezione 2 - Sinistrosità e risarcimenti
- Sezione 3 - Costi assicurativi e canali distributivi
- Sezione 4 - Valutazione sul servizio ricevuto

Metodologia

1. **Tecnica d'indagine:** CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) su mobile e PC.
2. **Numerosità campionaria:** 222 interviste complete (il 31% del campione è costituito da aziende con oltre un milione di fatturato).
3. **Fieldwork:** 1 giugno - 31 luglio



Sintesi dei risultati

Complesse sotto il profilo tecnico, sia nei contenuti contrattuali sia nella gestione dei sinistri, le polizze agricole contro i rischi atmosferici, che nascono prevalentemente sotto forma di contratti collettivi attraverso l'assistenza degli organismi di difesa, sono strumenti ancora relativamente poco diffusi tra le piccole e medie realtà produttive del settore, soprattutto nei territori del Centro e del Sud Italia, e per lo più destinati a imprese strutturate e robuste sotto il profilo economico-finanziario.

Tali prerogative, in considerazione soprattutto della specificità della contrattualistica e delle ability, per quanto attiene ai profili coinvolti, riduce la propensione da parte delle compagnie assicurative a proporre, in combinazione con le polizze agevolate contro i rischi climatici, altre forme di copertura. Questa circostanza trova riscontro nelle risposte dell'86% delle aziende intervistate, che non riferiscono di offerte in abbinamento con altri prodotti assicurativi. Da rilevare che nel 14% dei casi in cui le aziende dichiarano invece un approccio despecializzato da parte delle compagnie, le proposte accessorie, comunque svincolate dal contratto agevolato, si riferiscono soprattutto a polizze a protezione delle strutture aziendali, anche queste cofinanziate, ma con risorse pubbliche nazionali, nonché a coperture (non agevolate) RCA (responsabilità civile nella conduzione di autoveicoli), furto e incendio e tutela legale. Risultano invece

meno frequenti, in combinazione con le assicurazioni agricole agevolate, proposte di sottoscrizione di polizze vita, di copertura sanitaria e di responsabilità civile verso prestatori di lavoro (RCO).

Pochi, in ogni caso, i vantaggi associati all'adesione a più prodotti assicurativi con la medesima compagnia, considerando che le aziende agricole, nella maggior parte dei casi (il 78% dei rispondenti) non rilevano, negli schemi di proposta contrattuale, sconti o altri benefici, quali ad esempio la concessione di garanzie aggiuntive a costo zero. La scontistica, nei casi invece in cui si ravvisano benefici per il contraente, è la leva comunque più utilizzata dalle compagnie per incentivare l'adesione a coperture aggiuntive.

Diverso l'approccio in relazione allo strumento delle polizze fideiussorie, che nel caso delle aziende agricole sono solitamente sottoscritte per l'accesso alle misure di sostegno dei piani di sviluppo rurali. L'offerta, abbinata (ma necessariamente demarcata) al rischio di perdite di produzione per eventi meteo, si riscontra in questo caso specifico con maggiore frequenza, stando ai risultati dell'indagine, dai quali emerge che la stipula di una garanzia fideiussoria, quando presente, per il 45% delle aziende intervistate avviene in prevalenza con la stessa compagnia che ha emesso la polizza agevolata contro i danni da eventi atmosferici.



Nel ramo storicamente denominato "Grandine", non emerge, diversamente dal passato, una competizione diretta tra polizze agevolate e monorischio, con queste ultime che limitano la copertura ai soli danni alle colture provocati dalla grandine. Per il 79% delle aziende, le compagnie non propongono contratti alternativi alla polizza assistita da contributi pubblici sul premio, anche per la scarsa convenienza della monorischio, esclusa dal perimetro delle agevolate. Per l'accesso al sostegno, le norme attuali prevedono infatti la sottoscrizione di almeno due rischi di frequenza (a scelta tra grandine, eccesso di pioggia e vento forte), ma è evidente che il contributo sul premio, che ne abbatta sensibilmente il costo a carico dell'impresa, copre abbondantemente il maggiore onere associato all'aggiunta di una sola garanzia.

Piuttosto debole l'impulso dell'offerta assicurativa per quanto attiene alle polizze parametriche, ma il fenomeno può essere anche associato al ridotto numero dei player ad oggi in grado di proporre questi strumenti innovativi, agli attuali limiti operativi e normativi che circoscrivono l'applicazione delle parametriche a pochi prodotti e alla minore convenienza per le più alte soglie di danno previste per l'accesso ai risarcimenti.

In generale, stando ai risultati dell'indagine, non emerge una particolare propensione alla diffusione di questa tipologia di polizza innovativa da parte delle compagnie, anche se la domanda, nei pochi casi di conoscenza di questo strumento, sembra in prevalenza interessata a una sperimentazione.

In caso di danno alle coltivazioni e accertamento del nesso di causalità con gli eventi assicurati (che sia gelo, eccesso di pioggia, grandine o altro), per l'azienda sottoscrittrice di una polizza contro i rischi climatici matura, da contratto, il diritto al risarcimento, previa apertura del sinistro da parte dell'assicurato e perizia tecnica, attraverso fiduciari delle compagnie, per la valutazione del danno. Su questo specifico aspetto, l'indagine ha provato a quantificare, nell'esperienza assicurativa degli ultimi 5 anni, il numero dei sinistri e dei risarcimenti registrati per azienda.

Le risposte, tra chi ha saputo fornire elementi quantitativi, ricadono in prevalenza nei range da 1 a 2 e da 3 a 4 sinistri/risarcimenti, mentre i pareri degli intervistati sulla relazione diretta tra il costo della polizza e la sinistralità pregressa divide la platea tra chi ritiene che non vi sia correlazione e chi invece si esprime in senso opposto.

L'indennizzo, nel 40% dei casi, risulta compreso tra il 20 e il 50 per cento del danno subito e per un altro quarto circa di intervistati non arriva a coprire il 20% del danno. Tali percentuali riflettono ovviamente l'applicazione, in sede risarcitoria, delle condizioni contrattuali che prevedono, a tutela della compagnia assicurativa, franchigie anche del 30%, massimi scoperti e capping di indennizzo. Quanto ai tempi di liquidazione del danno, il 48% degli intervistati dichiara un'attesa di oltre tre mesi, mentre il 38% indica un intervallo da uno a tre mesi dalla data di apertura del sinistro. Va tuttavia precisato che l'effettuazione



delle perizie precede, nelle tempistiche, solo di poco i calendari della raccolta, mentre la denuncia del sinistro può anche verificarsi con largo anticipo, per esempio in fase di fioritura o di allegagione di un frutto.

Le perizie di appello, che si verificano su istanza dell'assicurato, nell'eventualità di un mancato accordo tra le parti in relazione all'entità del danno stimato, riguardano in generale un numero molto limitato di casi, con appena l'1,4% degli intervistati che ha dichiarato di averne fatto ricorso.

Poco diffusi anche i pagamenti rateizzati dei premi da parte delle aziende agricole. L'attività di supporto degli organismi di difesa nella prassi assicurativa agricola, che anticipano per intero il costo della polizza a carico dell'agricoltore, spiega lo scarso ricorso ai versamenti dilazionati. Solo il 10% degli intervistati, sottoscrittori di polizze individuali, ha dichiarato frazionamenti nel pagamento dei premi, secondo piani concordati direttamente con la compagnia.

Il primo contatto tra azienda e assicuratore è per lo più gestito da broker plurimandatari o da agenti assicurativi pluri o monomandatari. Per la denuncia del sinistro, il contraente agricoltore contatta nel 77% dei casi il suo assicuratore per telefono, un 10% di intervistati si rivolge invece all'organismo collettivo di difesa e solo il 4,5% compila un form di denuncia online.

Le condizioni contrattuali delle polizze contro i rischi meteorologici determinano, nella maggior parte dei casi (oltre il 70%), un livello di media o medio-alta soddisfazione. Al riguardo, i risultati dell'indagine mostrano, agli estremi, un 5% del campione che si ritiene "per niente soddisfatto" e un 4% circa che esprime al contrario un giudizio di "piena soddisfazione".

Sostanzialmente analoghi i pareri sulla chiarezza e trasparenza delle condizioni contrattuali e sul rapporto di fiducia con le compagnie. Analizzato per classi di fatturato, emerge - rispetto alla media - un "upgrade" dei giudizi di soddisfazione tra le aziende con giro d'affari superiore a un milione di euro e un maggiore grado di insoddisfazione tra quelle ricadenti nella classe 300-500 mila euro.

Poco diffuse, da parte delle compagnie, le proposte di servizi accessori (alert e previsioni meteorologiche, solo per citarne alcuni) a integrazione dell'offerta della copertura contro rischi atmosferici, dichiarate da meno del 7% degli intervistati. Va tuttavia evidenziato che anche questa prerogativa potrebbe in molti casi riflettere la preesistenza di servizi analoghi offerti dagli organismi di difesa nell'ambito degli schemi di polizza collettiva.

La percezione generale, tenuto conto di tutti gli elementi e le condizioni che caratterizzano i rapporti tra aziende agricole e compagnie, converge verso un giudizio moderatamente positivo, che assume un gradiente totalmente negativo solo per l'1,4% del



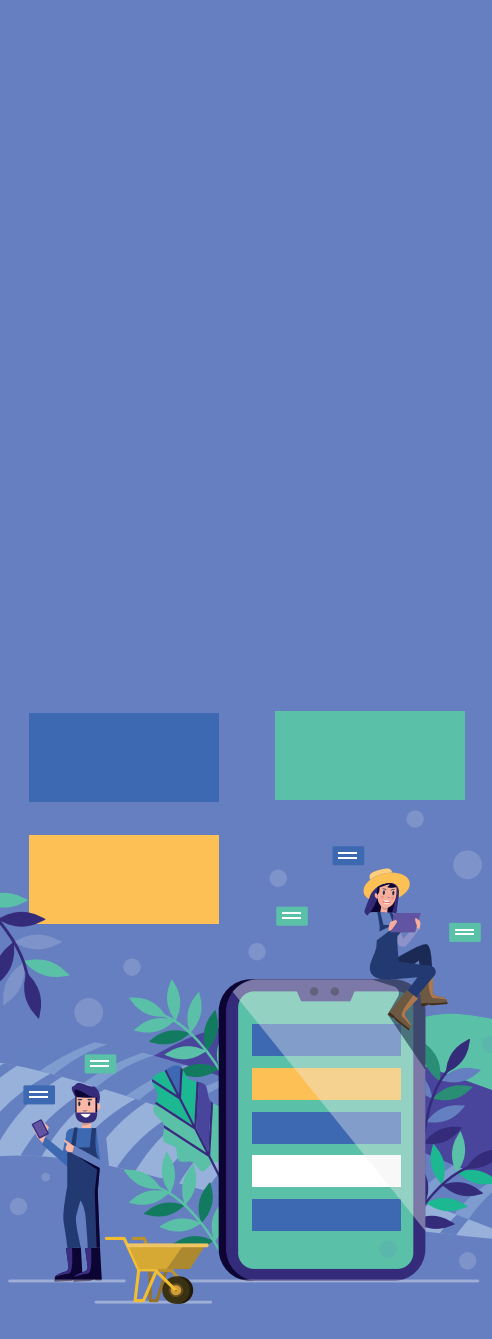
campione e pienamente positivo per il 7,2%. Lo conferma anche la schiacciante prevalenza di aziende che si identifica in un rapporto di fiducia con la controparte assicurativa, una posizione espressa da circa tre quarti del campione intervistato, contro il 26% circa di imprese che mostra invece un atteggiamento di diffidenza.



Sezione 1

Polizze agevolate e
polizze accessorie



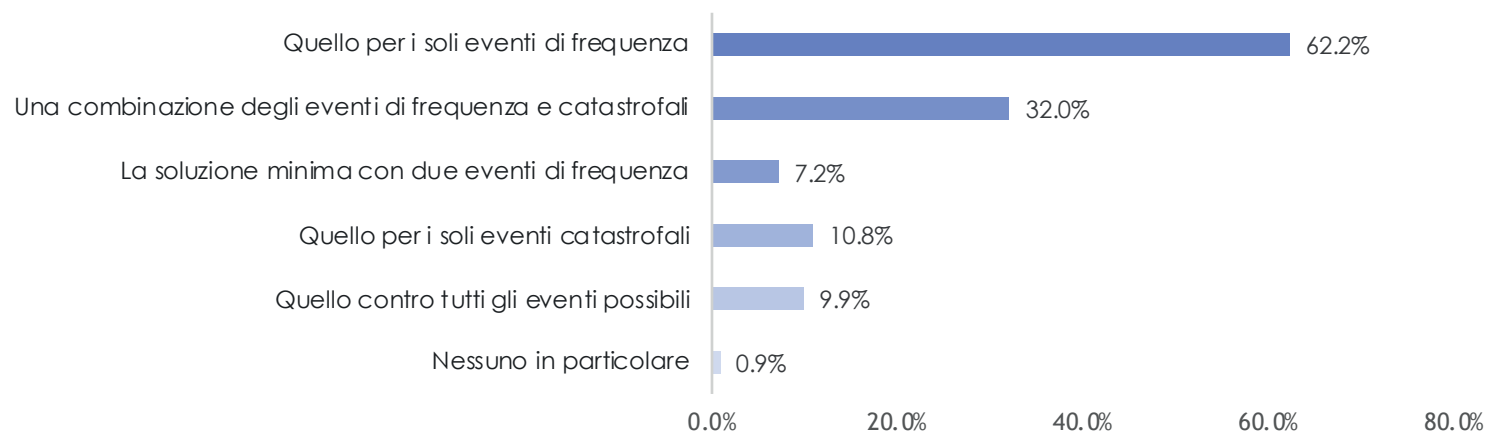


Domanda n. 1: Nell'ambito delle polizze agricole agevolate, quale tra i seguenti pacchetti le viene proposto contro i rischi meteorologici?

	%
Nessuno in particolare	0.9%
Quello contro tutti gli eventi possibili	9.9%
Quello per i soli eventi catastrofici	10.8%
La soluzione minima con due eventi di frequenza	7.2%
Una combinazione degli eventi di frequenza e catastrofici	32.0%
Quello per i soli eventi di frequenza	62.2%

Multiresponse

Nell'ambito delle polizze agricole agevolate, quale tra i seguenti pacchetti le viene proposto contro i rischi meteorologici?

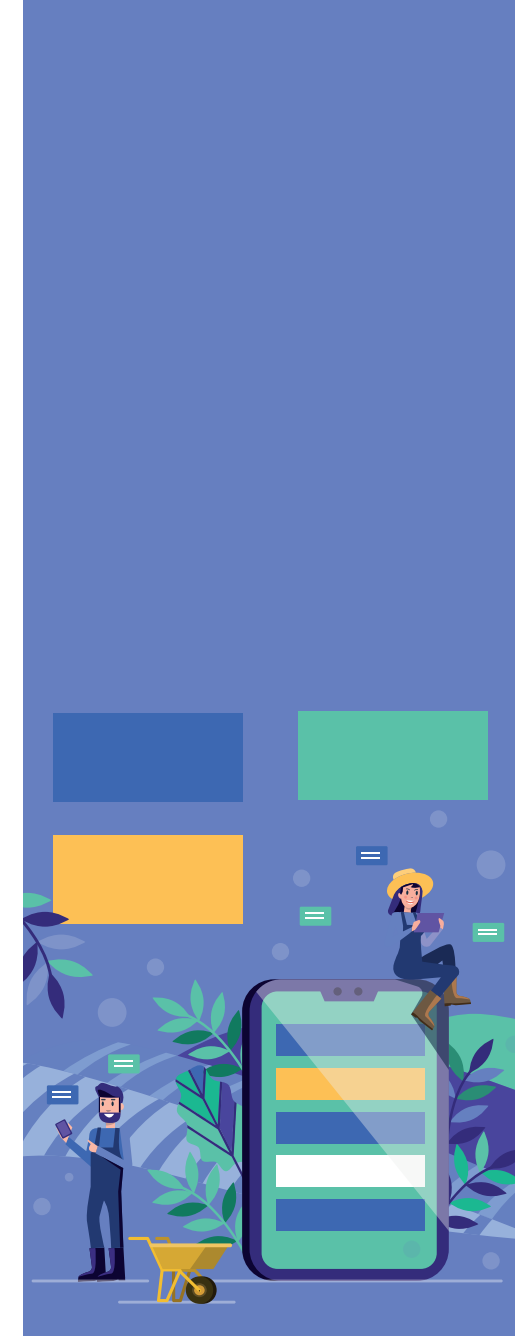
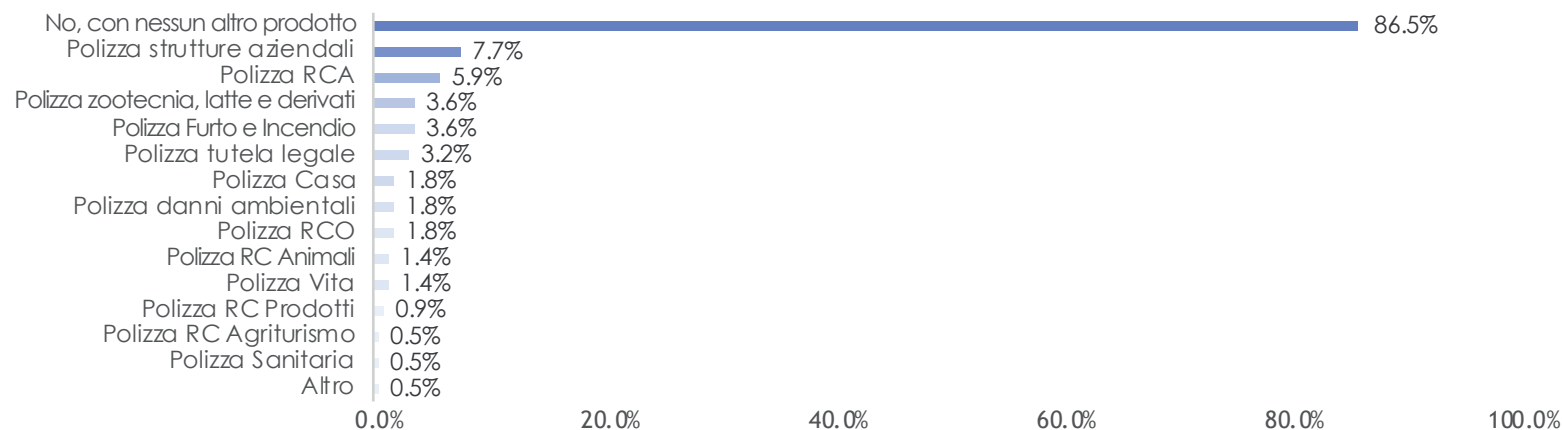


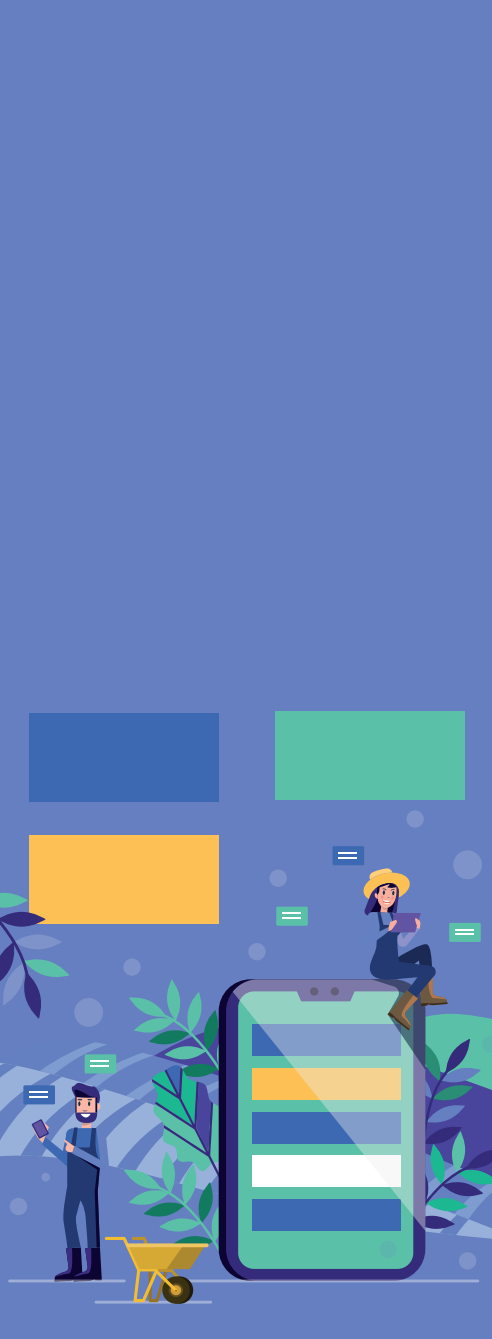
Domanda n. 2: La polizza contro gli eventi meteo climatici le è stata proposta in combinazione con altri prodotti assicurativi? Quali dei seguenti?

	%
No, con nessun altro prodotto	86.5%
Polizza strutture aziendali	7.7%
Polizza zootecnia, latte e derivati	3.6%
Polizza RCA	5.9%
Polizza RC Agriturismo	0.5%
Polizza RC Prodotti	0.9%
Polizza RC Animali	1.4%
Polizza Furto e Incendio	3.6%
Polizza RCO (responsabilità civile verso prestatori di lavoro)	1.8%
Polizza tutela legale	3.2%
Polizza danni ambientali (trattamenti chimici e inquinamento accidentale)	1.8%
Polizza Vita	1.4%
Polizza Sanitaria	0.5%
Polizza Casa	1.8%
Altro	0.5%

Multiresponse

La polizza contro gli eventi meteo climatici le è stata proposta in combinazione con altri prodotti assicurativi? Quali dei seguenti?

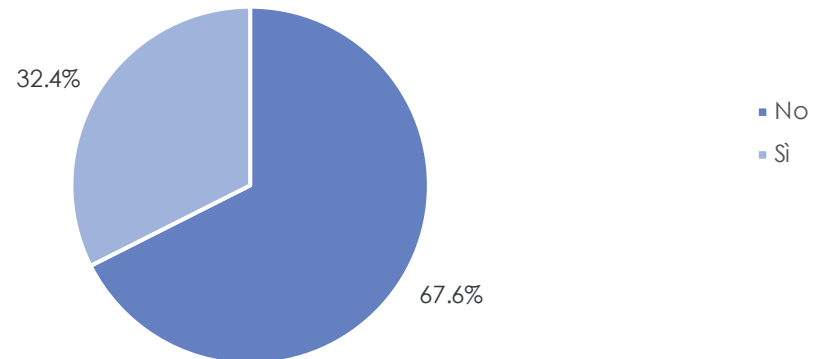




Domanda n. 3: Ha sottoscritto polizze non agricole con la stessa compagnia con cui ha sottoscritto la polizza agevolata a copertura dei danni meteo climatici?

	%
No	67.6%
Sì	32.4%
Totale	100.0%

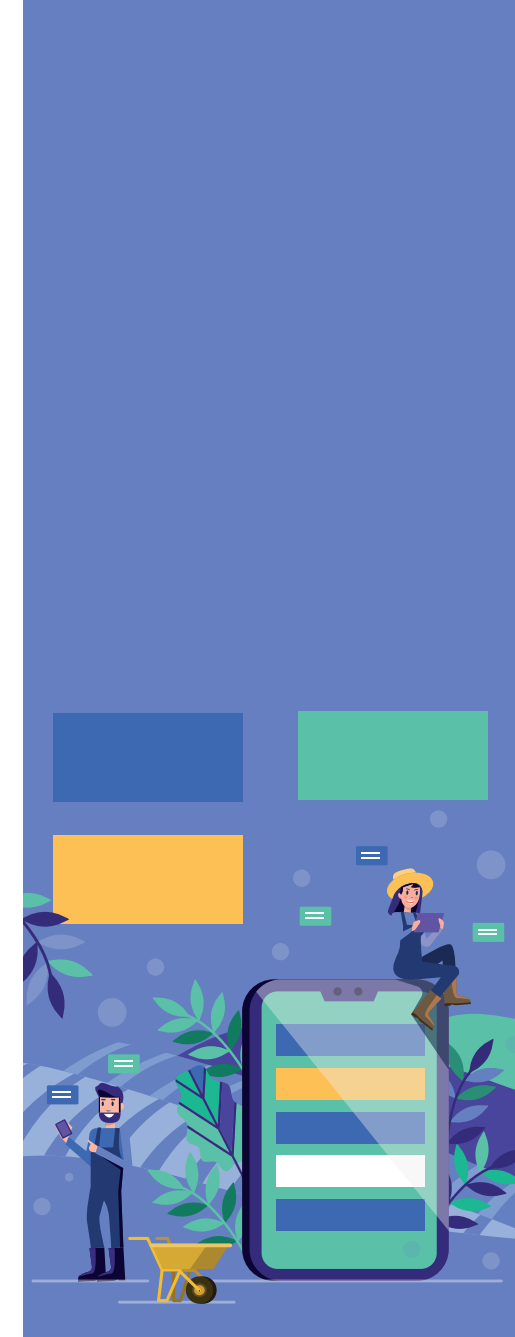
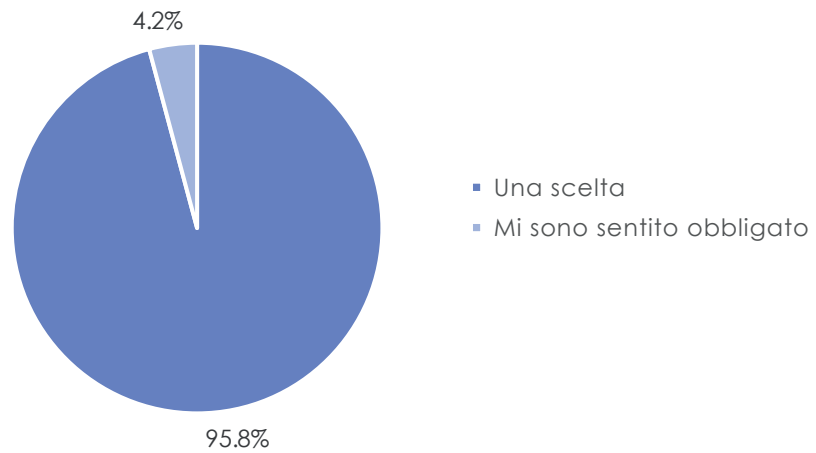
Ha sottoscritto polizze non agricole con la stessa compagnia con cui ha sottoscritto la polizza agevolata a copertura dei danni meteo climatici?

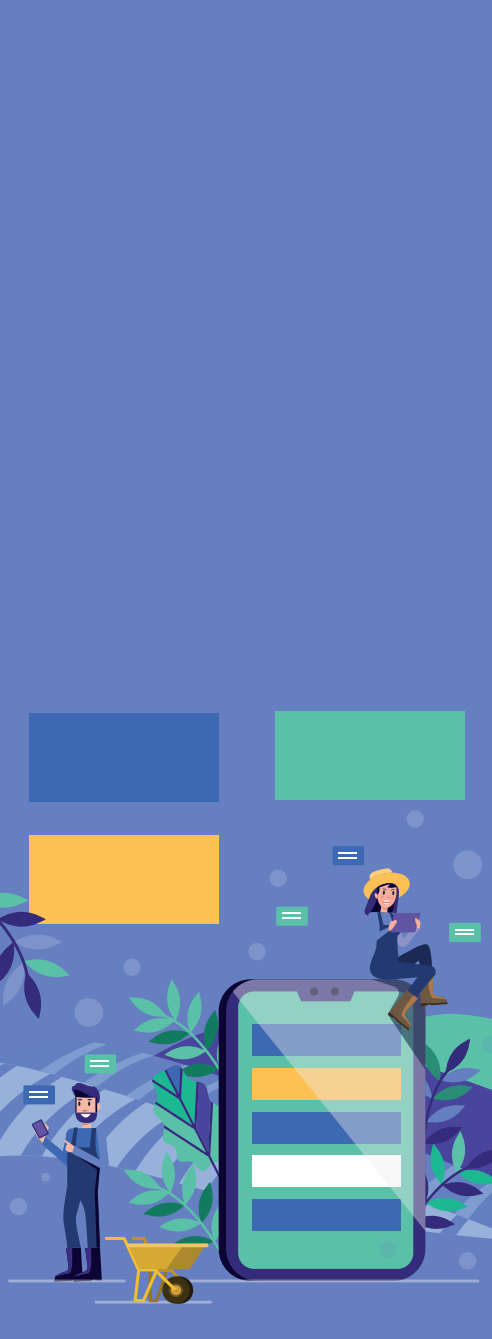


Domanda n. 4: È stata una sua scelta o si è sentito in qualche modo obbligato?

	%
Una scelta	95.8%
Mi sono sentito obbligato	4.2%
Totale	100.0%

È stata una sua scelta o si è sentito in qualche modo obbligato?



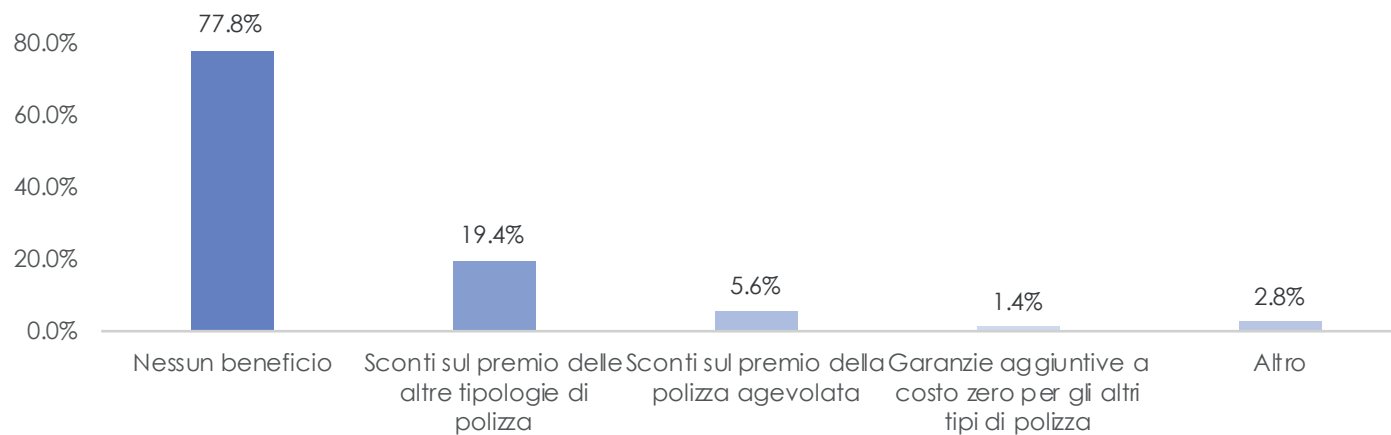


Domanda n. 5: Quali benefici ha portato la sottoscrizione di altre tipologie di polizza in abbinamento a quella agevolata?

	%
Nessun beneficio	77.8%
Sconti sul premio delle altre tipologie di polizza	19.4%
Sconti sul premio della polizza agevolata	5.6%
Garanzie aggiuntive a costo zero per gli altri tipi di polizza	1.4%
Altro	2.8%

Multiresponse

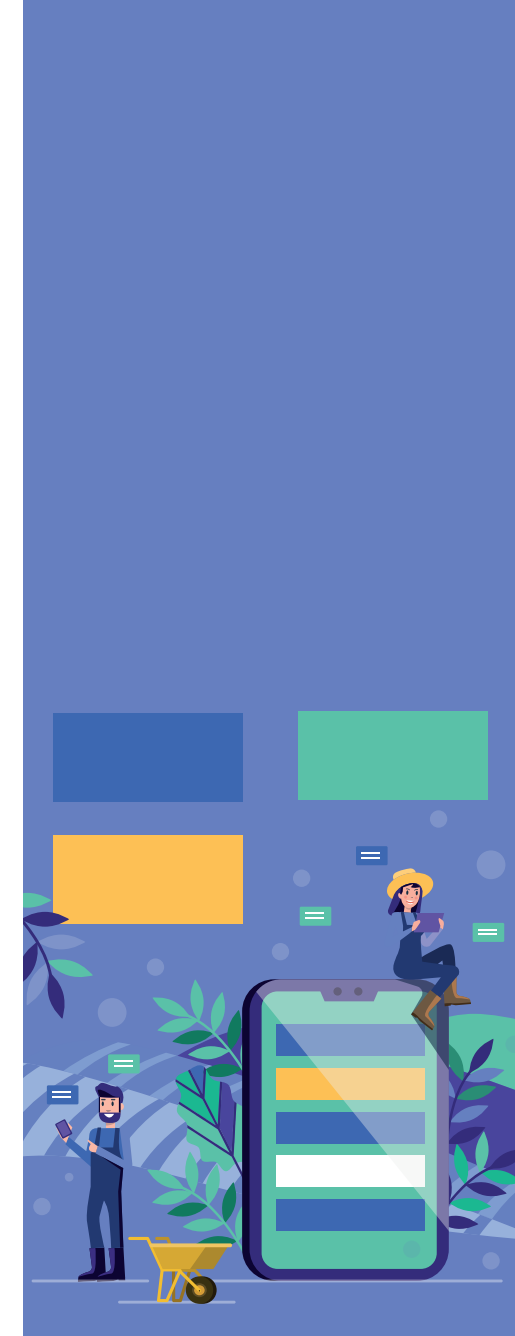
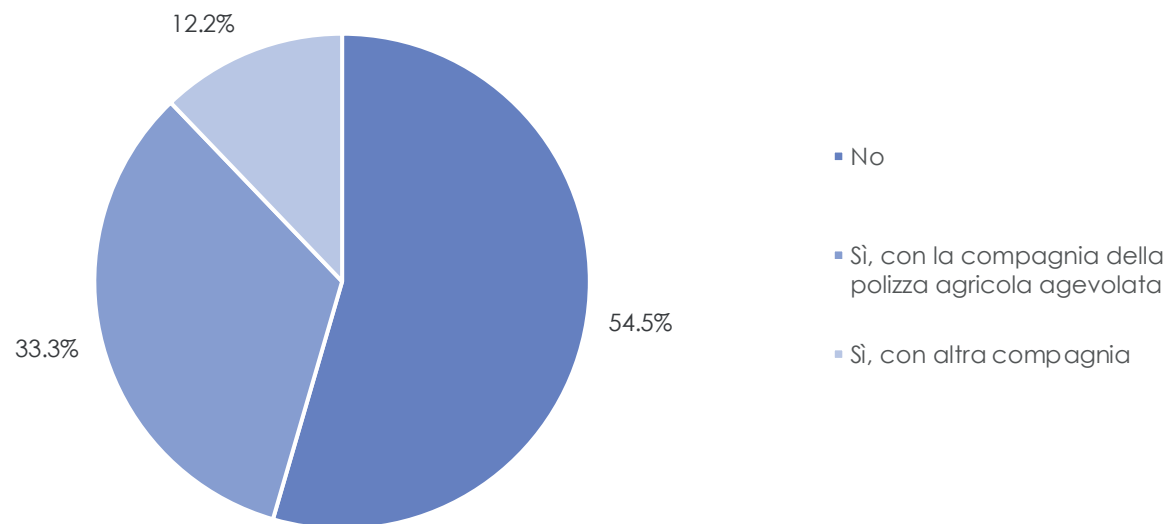
Quali benefici ha portato la sottoscrizione di altre tipologie di polizza in abbinamento a quella agevolata?

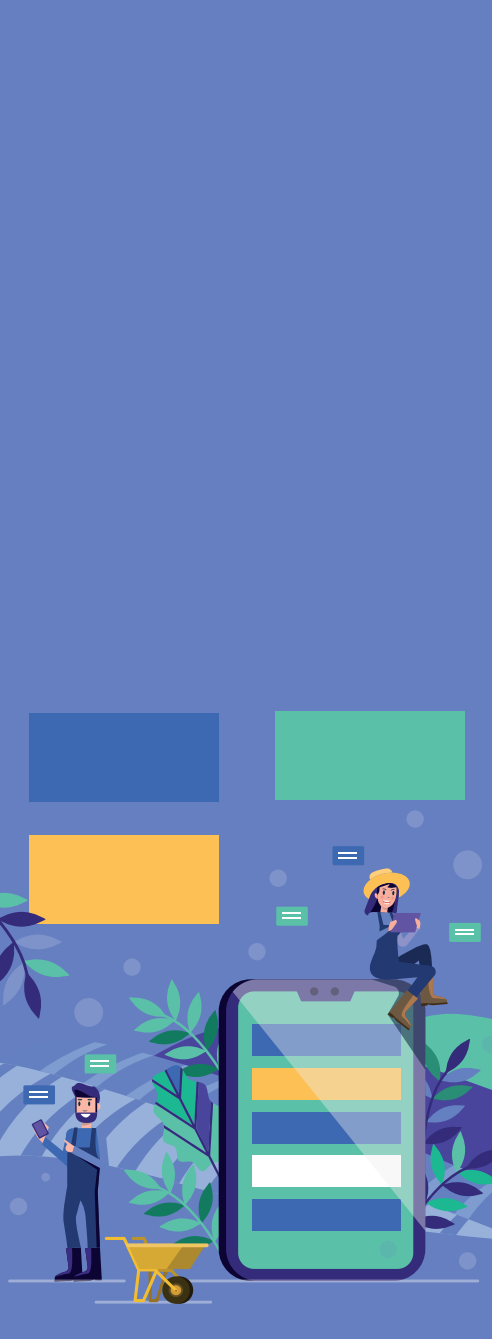


Domanda n. 6: Ha mai stipulato una polizza fideiussoria?

	%
No	54.5%
Sì, con la compagnia della polizza agricola agevolata	33.3%
Sì, con altra compagnia	12.2%
Totale	100.0%

Ha mai stipulato una polizza fideiussoria?

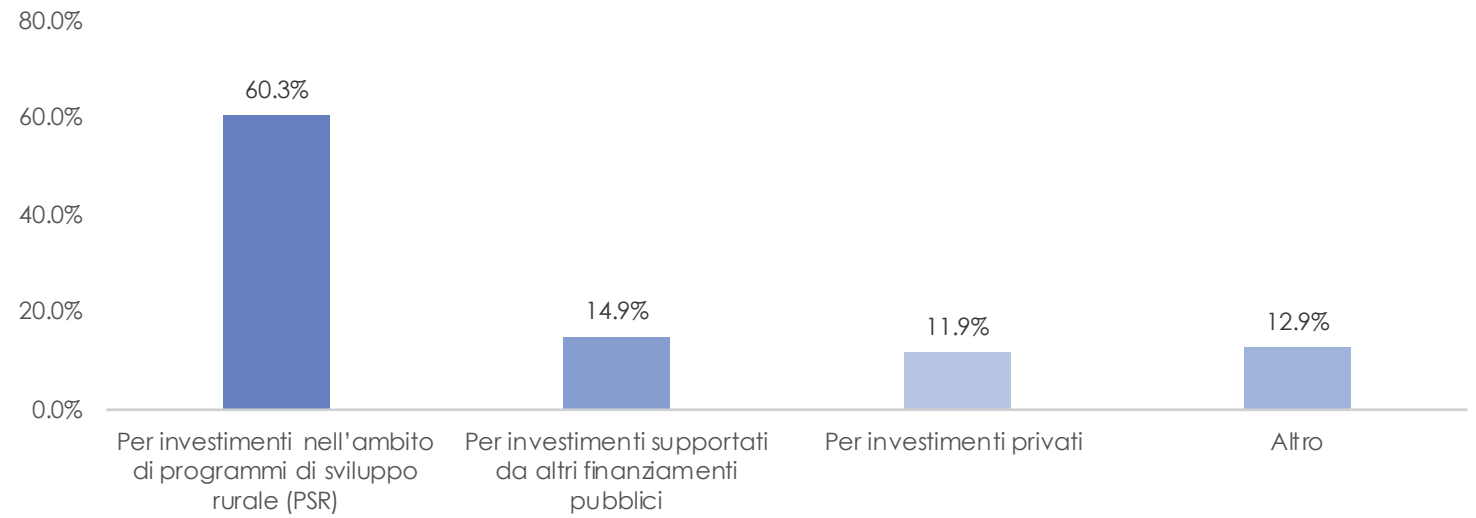




Domanda n. 7: Potrebbe indicare in quale occasione?

	%
Per investimenti nell'ambito di programmi di sviluppo rurale (PSR)	60.3%
Per investimenti supportati da altri finanziamenti pubblici	14.9%
Per investimenti privati	11.9%
Altro	12.9%
Totale	100.0%

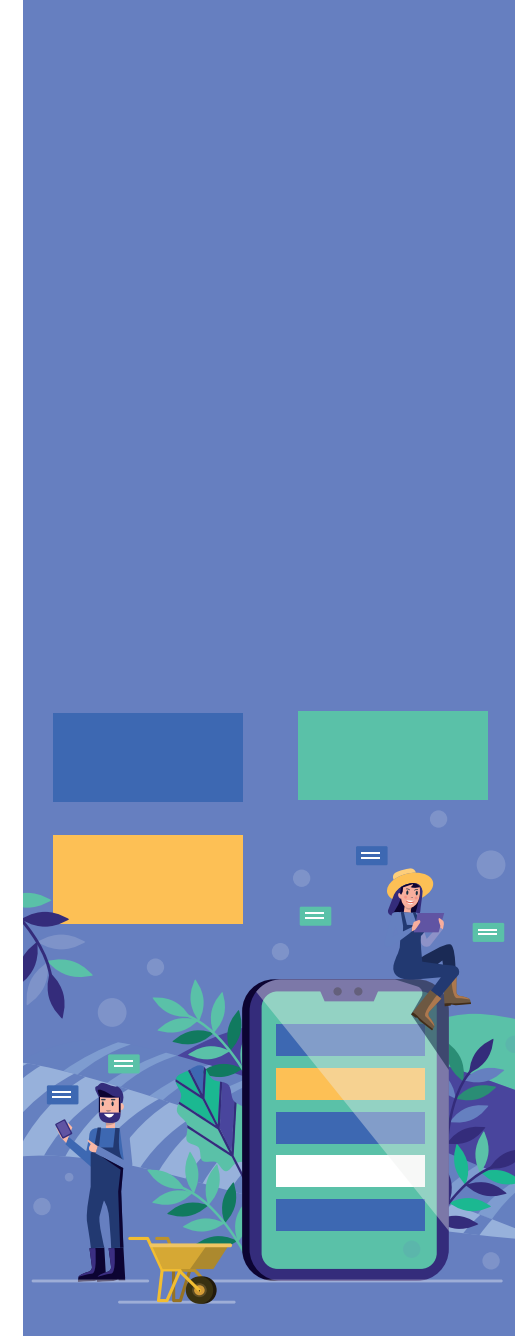
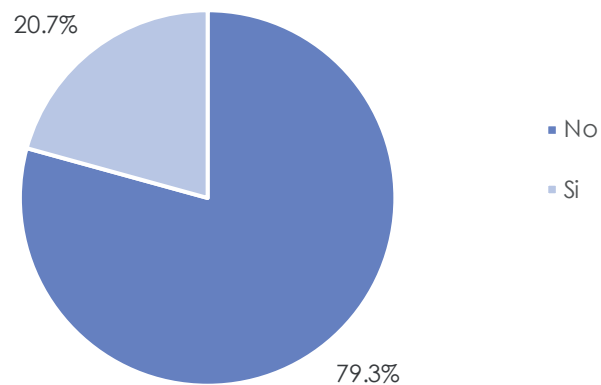
Potrebbe indicare in quale occasione?

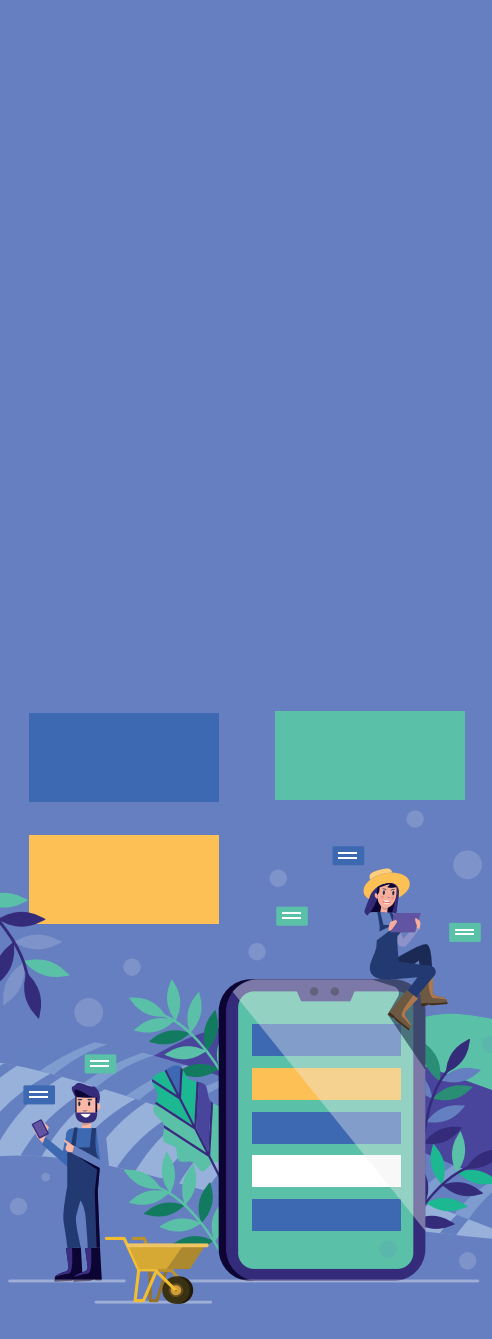


Domanda n. 8: Le è mai stata proposta una polizza monorischio non agevolata al posto di una polizza agricola agevolata?

	%
No	79.3%
Si	20.7%
Totale	100.0%

Le è mai stata proposta una polizza monorischio non agevolata al posto di una polizza agricola agevolata?

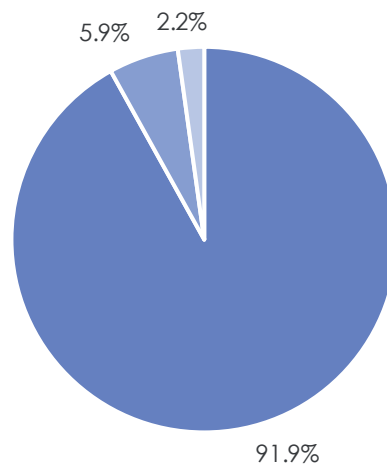




**Domanda n. 9: Le è mai stata proposta la polizza
index based o parametrica?**

	%
No	91.9%
Sì, sarei propenso a sottoscriverla in futuro	5.9%
Sì, già sottoscrivo questo tipo di polizza	2.2%
Totale	100.0%

Le è mai stata proposta la polizza *index based* o parametrica?

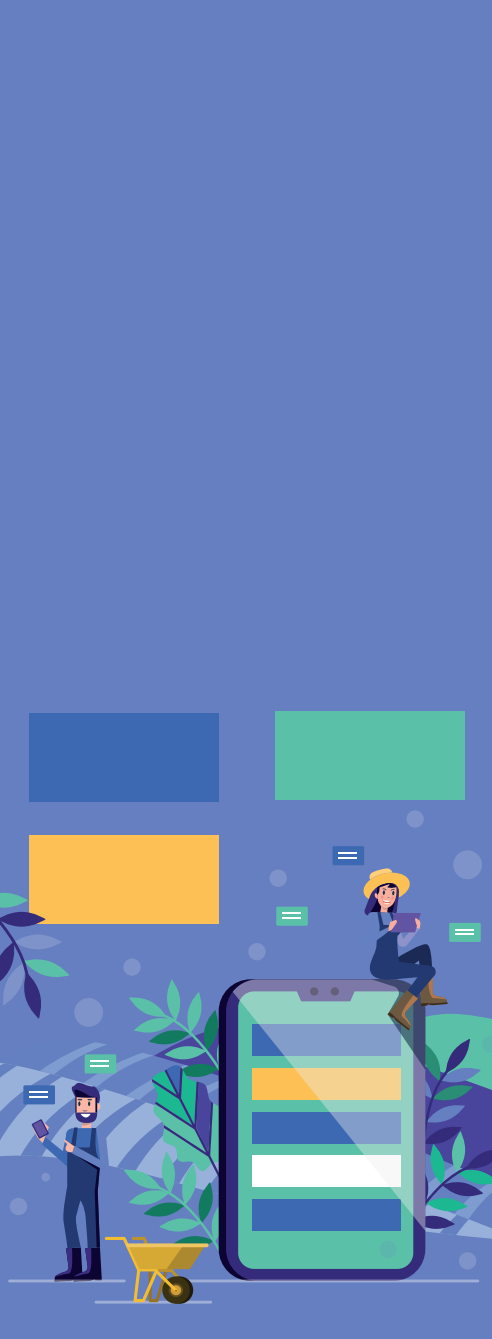


- No
- Sì, sarei propenso a sottoscriverla in futuro
- Sì, già sottoscrivo questo tipo di polizza

Sezione 2

Sinistrosità e risarcimenti

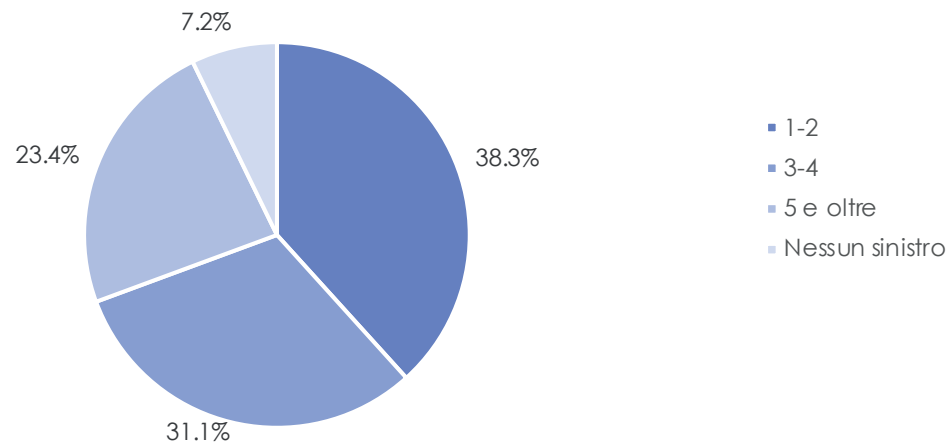




**Domanda n. 10: Relativamente alle polizze agevolate
contro i rischi meteorologici saprebbe indicare il
numero dei sinistri degli ultimi 5 anni?**

	%
1-2	38.3%
3-4	31.1%
5 e oltre	23.4%
Nessun sinistro	7.2%
Totale	100.0%

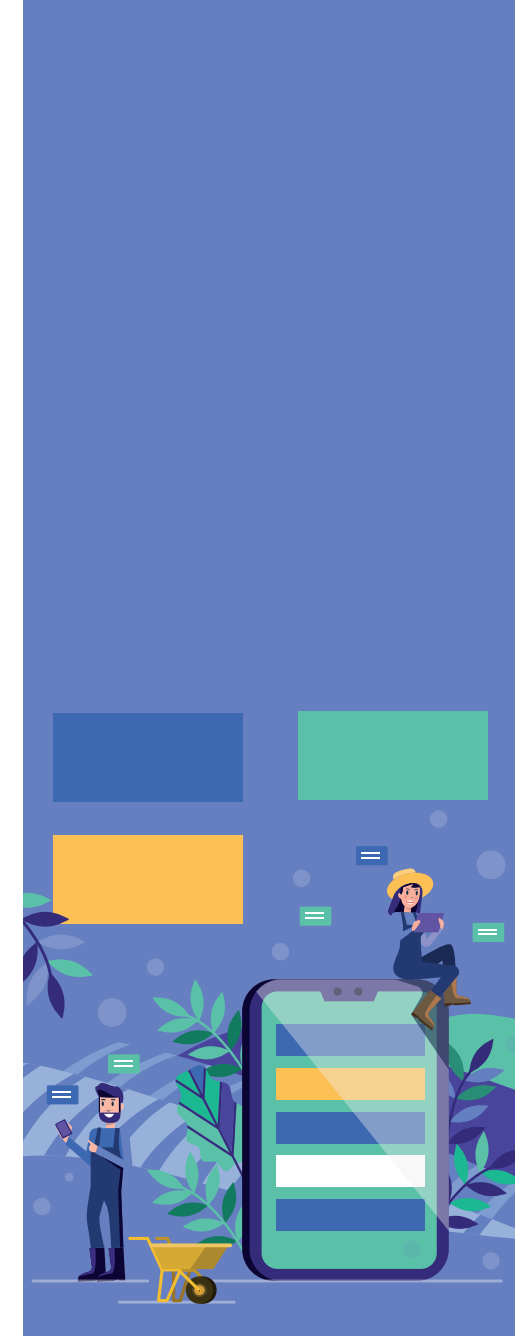
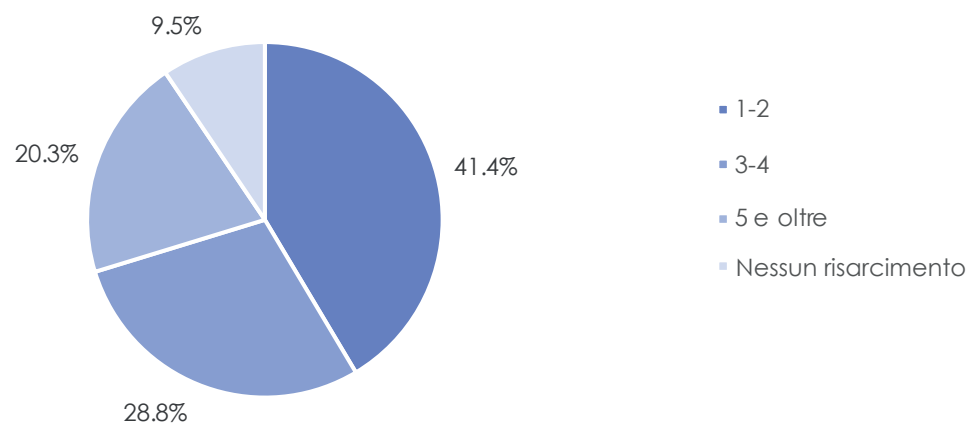
**Relativamente alle polizze agevolate contro i rischi meteorologici
saprebbe indicare il numero dei sinistri degli ultimi 5 anni?**

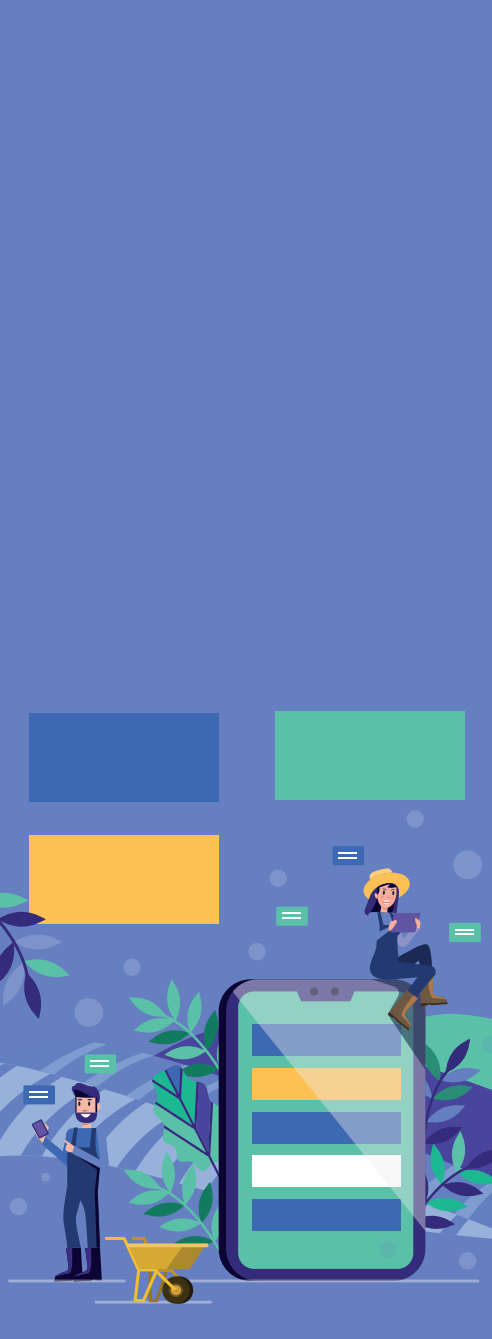


Domanda n. 11: Relativamente alle polizze agevolate contro i rischi meteorologici saprebbe indicare il numero dei risarcimenti degli ultimi 5 anni?

	%
1-2	41.4%
3-4	28.8%
5 e oltre	20.3%
Nessun risarcimento	9.5%
Totale	100.0%

Relativamente alle polizze agevolate contro i rischi meteorologici saprebbe indicare il numero dei risarcimenti degli ultimi 5 anni?

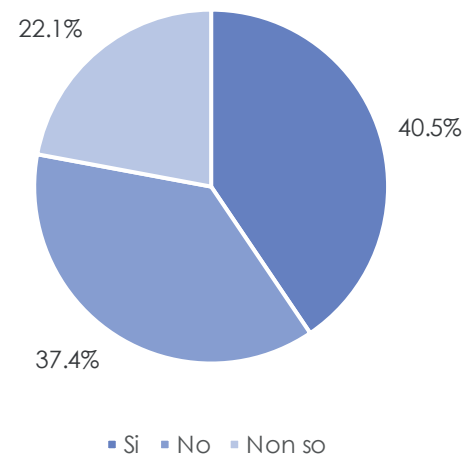




Domanda n. 12: La sinistrosità pregressa incide sul prezzo della polizza?

	%
Si	40.5%
No	37.4%
Non so	22.1%
Totale	100.0%

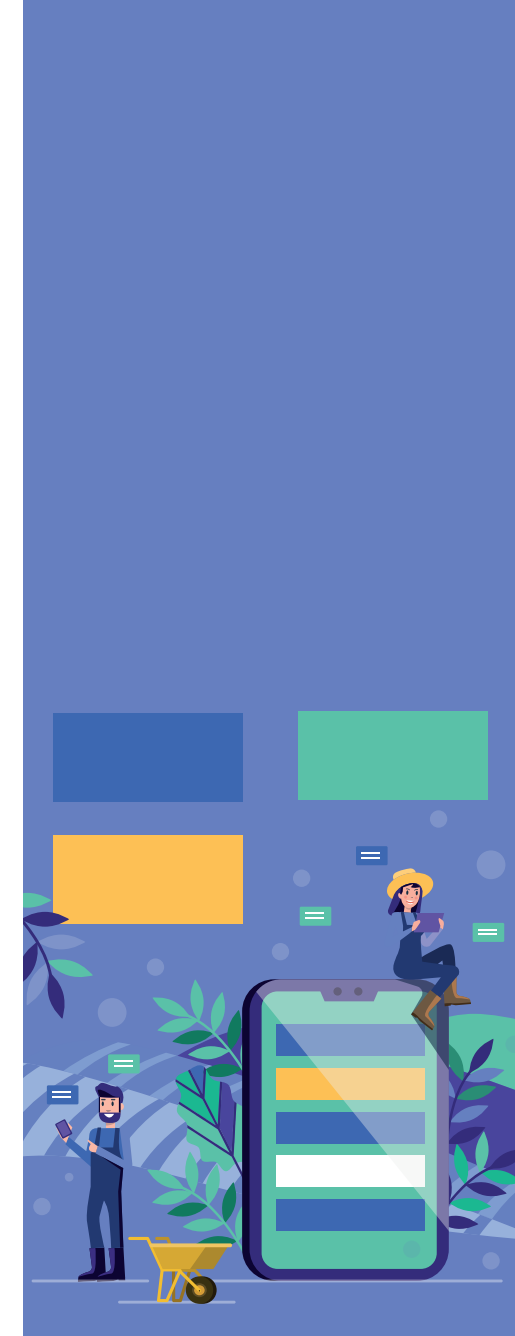
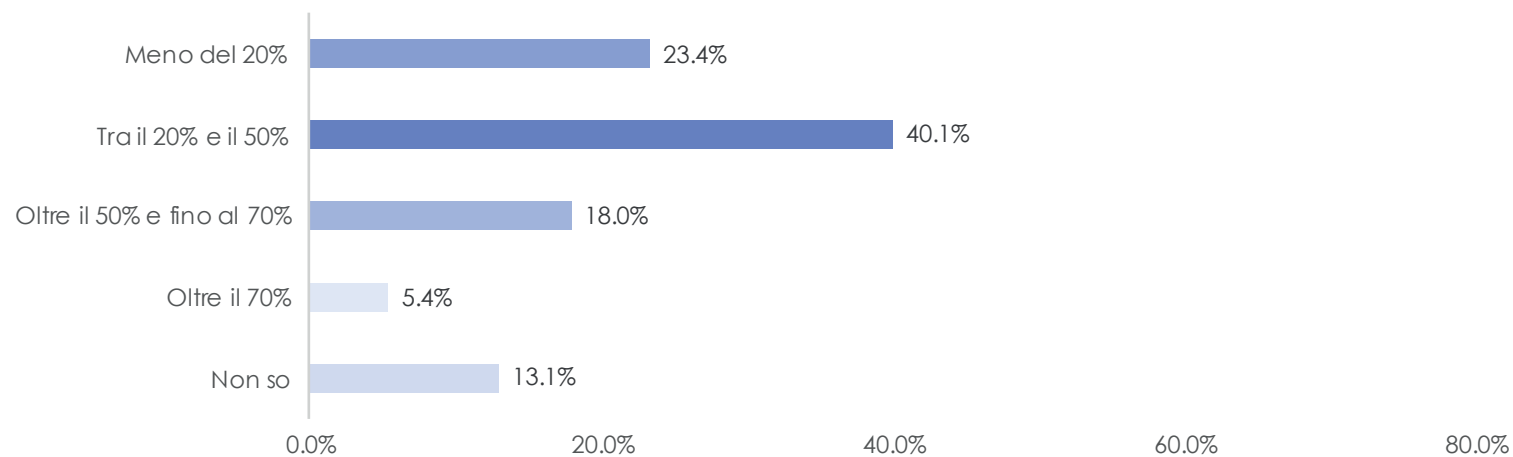
La sinistrosità pregressa incide sul prezzo della polizza?

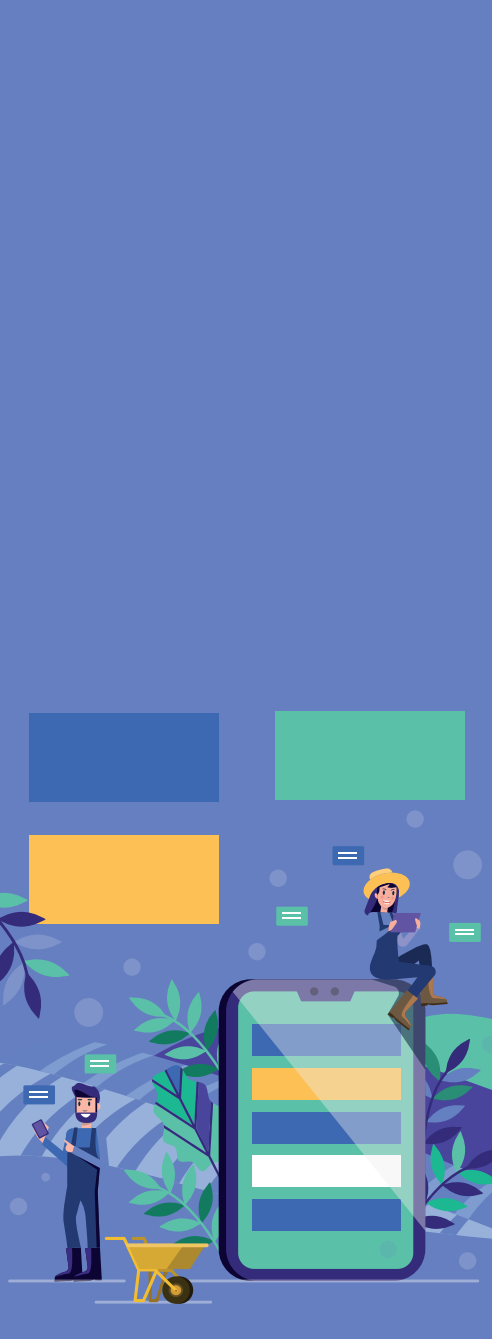


Domanda n. 13: Saprebbe indicare qual è stata mediamente l'entità dell'indennizzo rispetto al danno subito?

	%
Meno del 20%	23.4%
Tra il 20% e il 50%	40.1%
Oltre il 50% e fino al 70%	18.0%
Oltre il 70%	5.4%
Non so	13.1%
Totale	100.0%

Saprebbe indicare qual è stata mediamente l'entità dell'indennizzo rispetto al danno subito?

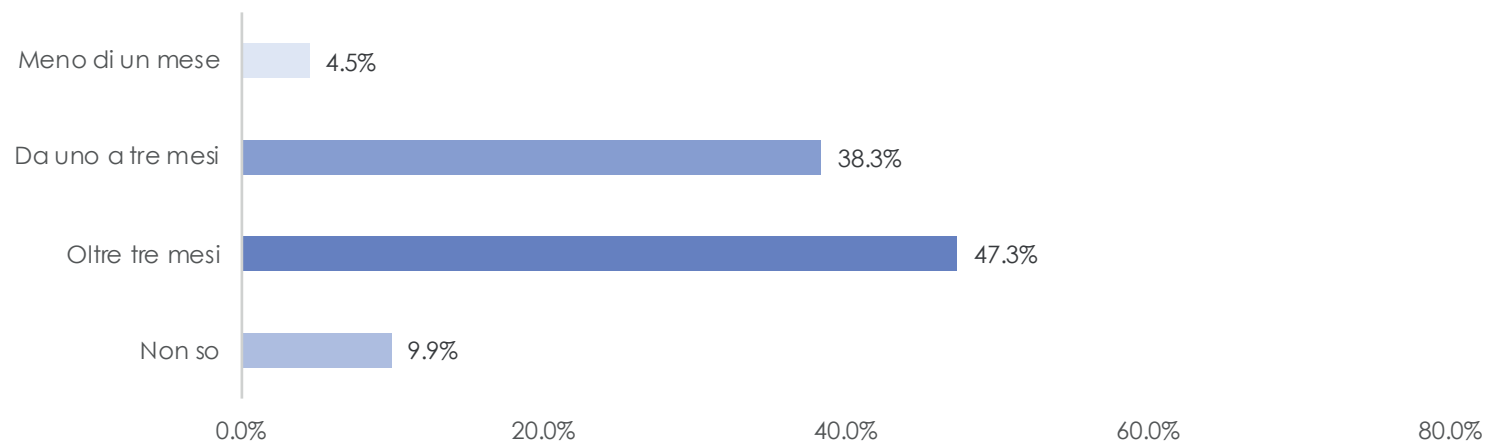




Domanda n. 14: Se ha ricevuto dei risarcimenti, saprebbe indicare in media quanto tempo ha atteso per la liquidazione dalla data di apertura del sinistro?

	%
Meno di un mese	4.5%
Da uno a tre mesi	38.3%
Oltre tre mesi	47.3%
Non so	9.9%
Totale	100.0%

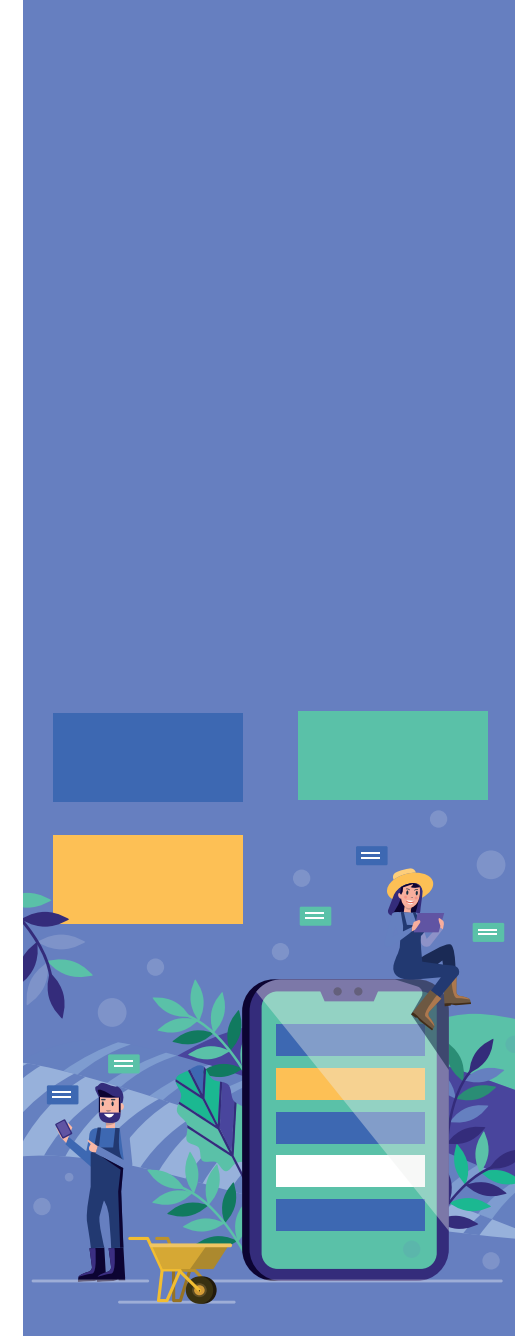
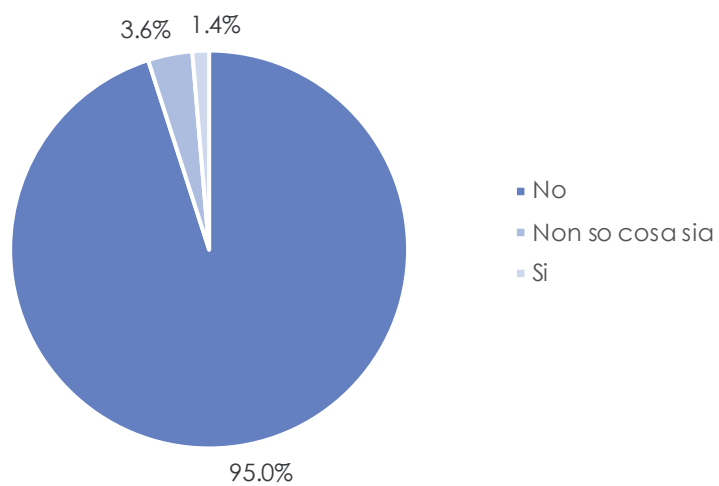
Se ha ricevuto dei risarcimenti, saprebbe indicare in media quanto tempo ha atteso per la liquidazione dalla data di apertura del sinistro?



Domanda n. 15: Le è mai capitato in passato di ricorrere a perizie di appello?

	%
No	95.0%
Si	1.4%
Non so cosa sia	3.6%
Totale	100.0%

Le è mai capitato in passato di ricorrere a perizie di appello?



Sezione 3

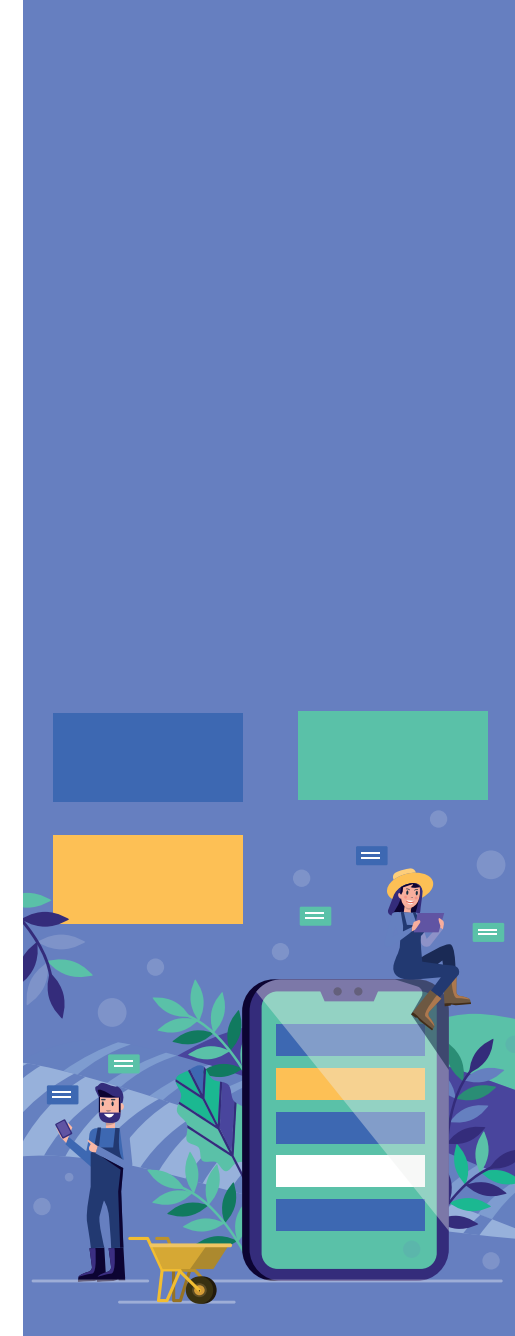
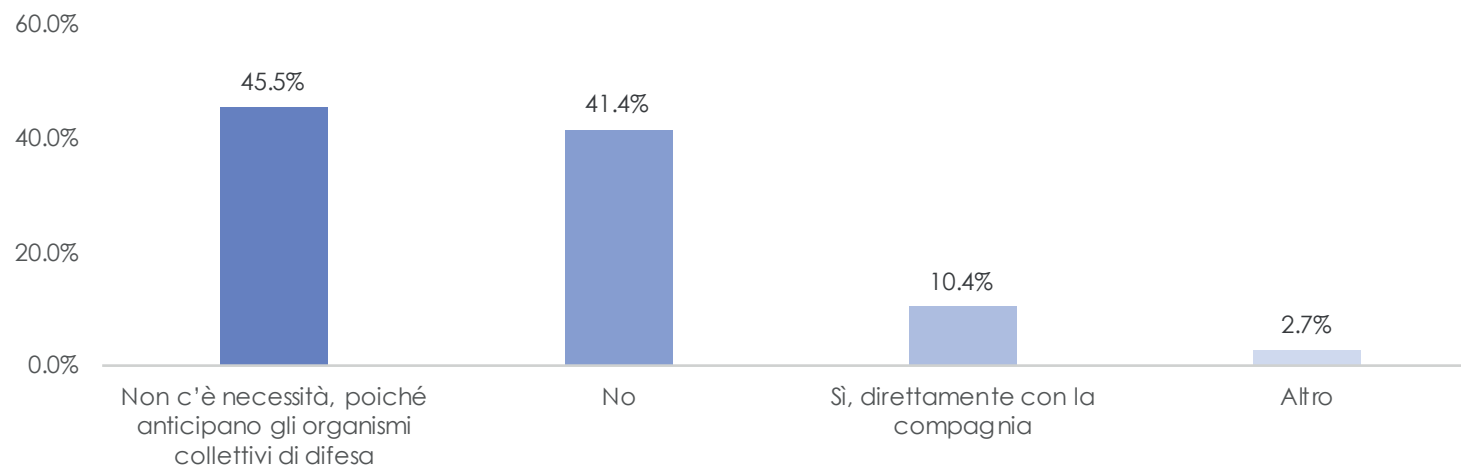
Costi assicurativi e canali distributivi

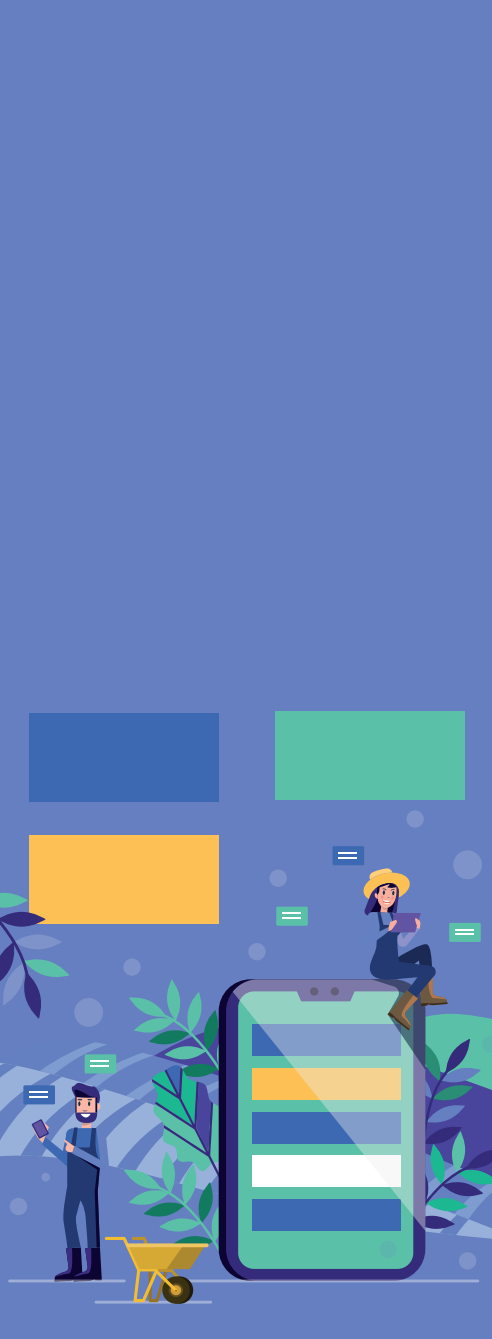


Domanda n. 16: Le è mai stata data la possibilità di rateizzare il pagamento del premio sulla polizza agricola contro i rischi meteorologici?

	%
No	41.4%
Sì, direttamente con la compagnia	10.4%
Non c'è necessità, poiché anticipano gli organismi collettivi di difesa	45.5%
Altro	2.7%
Totale	100.0%

Le è mai stata data la possibilità di rateizzare il pagamento del premio sulla polizza agricola contro i rischi meteorologici?

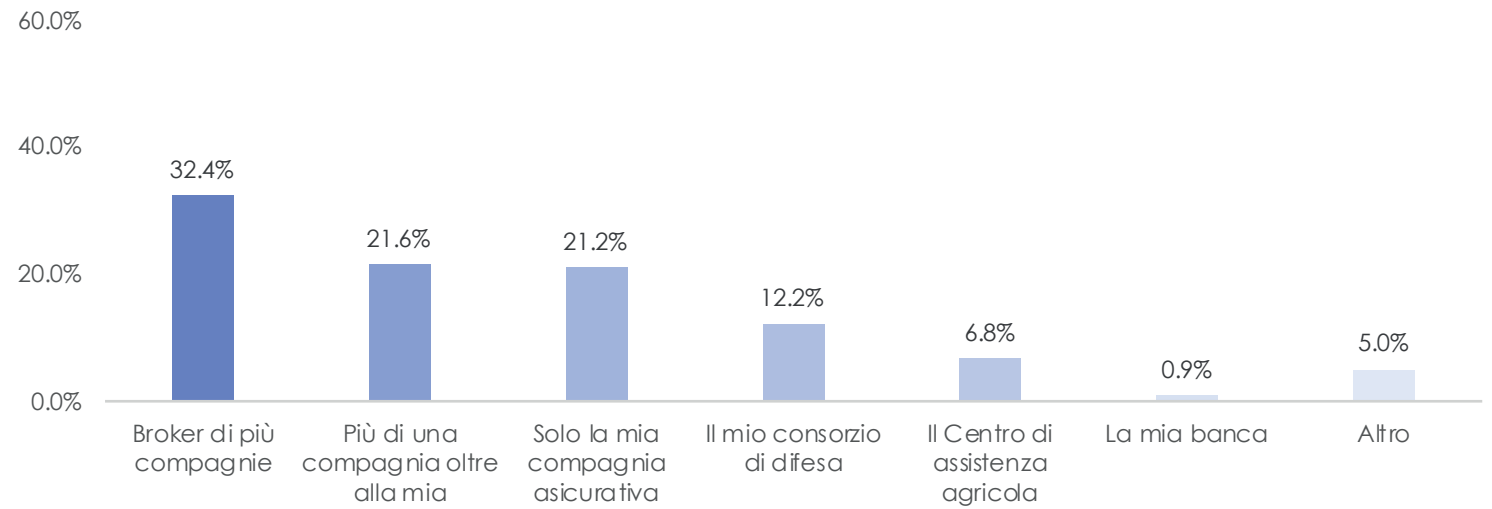




Domanda n. 17: Chi la contatta per proporre la polizza?

	%
Broker mandatarî di pi compagnie	32.4%
Il Centro di assistenza agricola	6.8%
Il mio consorzio di difesa	12.2%
La mia banca	0.9%
Pi di una compagnia oltre a quella con cui sono assicurato	21.6%
Solo la compagnia con cui sono assicurato	21.1%
Altro	5.0%
Totale	100.0%

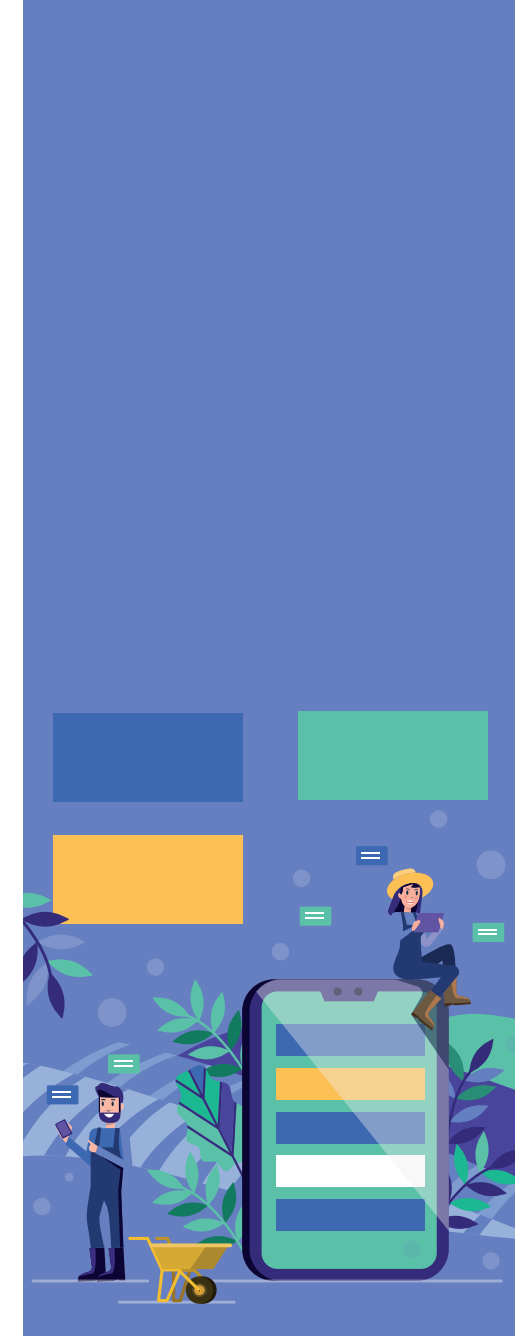
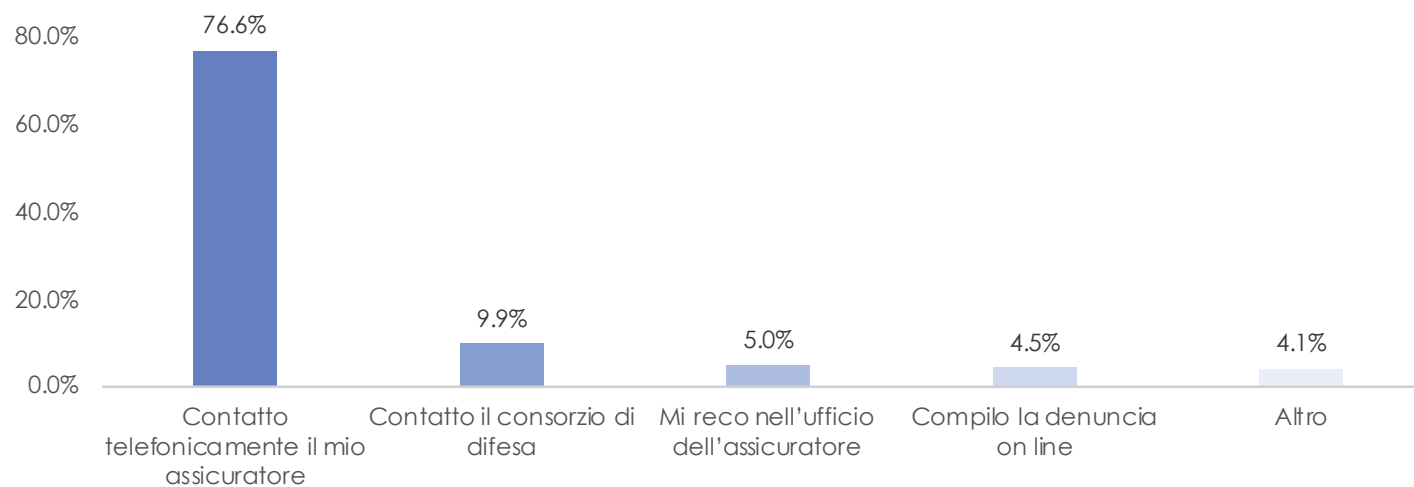
Chi la contatta per proporre la polizza?



Domanda n. 18: Quali canali utilizza per la denuncia e la gestione del sinistro?

	%
Compilo la denuncia on line	4.5%
Contatto il consorzio di difesa	9.9%
Contatto telefonicamente il mio assicuratore	76.6%
Mi reco nell'ufficio dell'assicuratore	5.0%
Altro	4.0%
Totale	100.0%

Quali canali utilizza per la denuncia e la gestione del sinistro?



Sezione 4

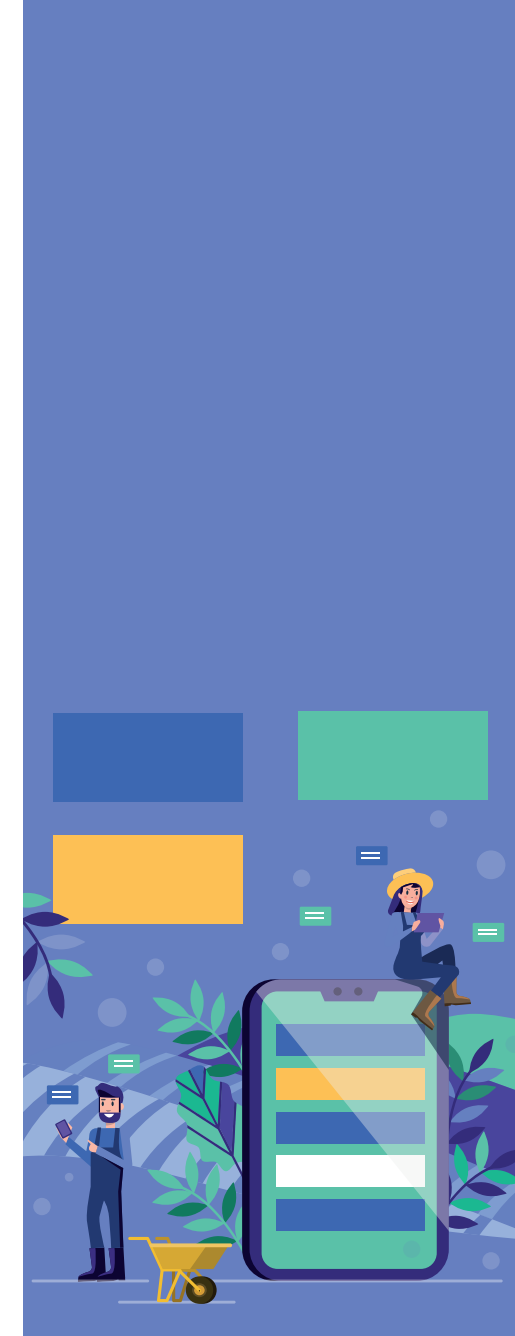
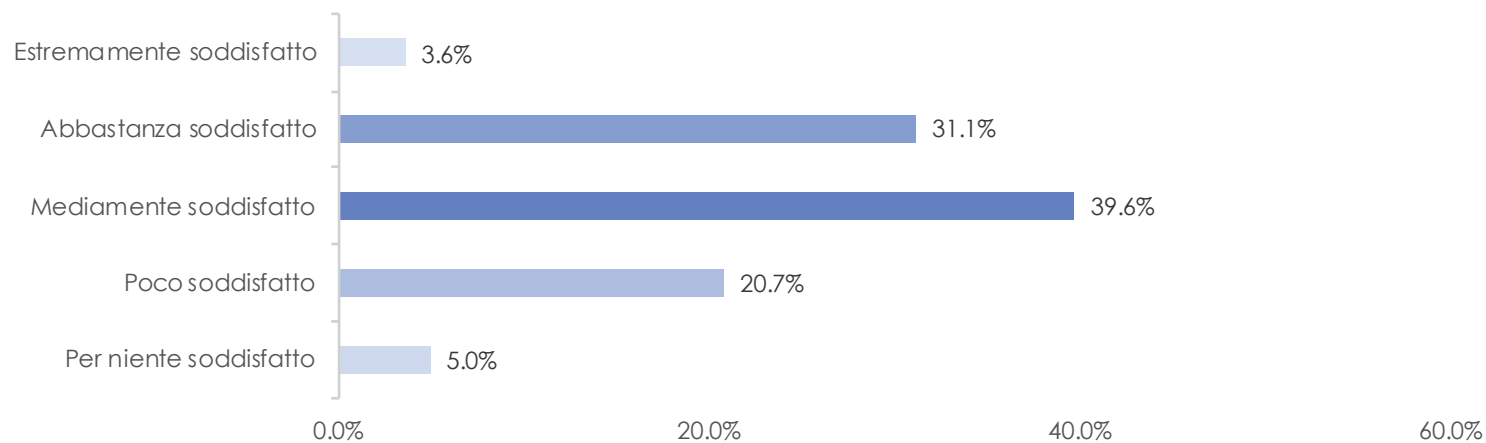
Valutazione
sul servizio ricevuto

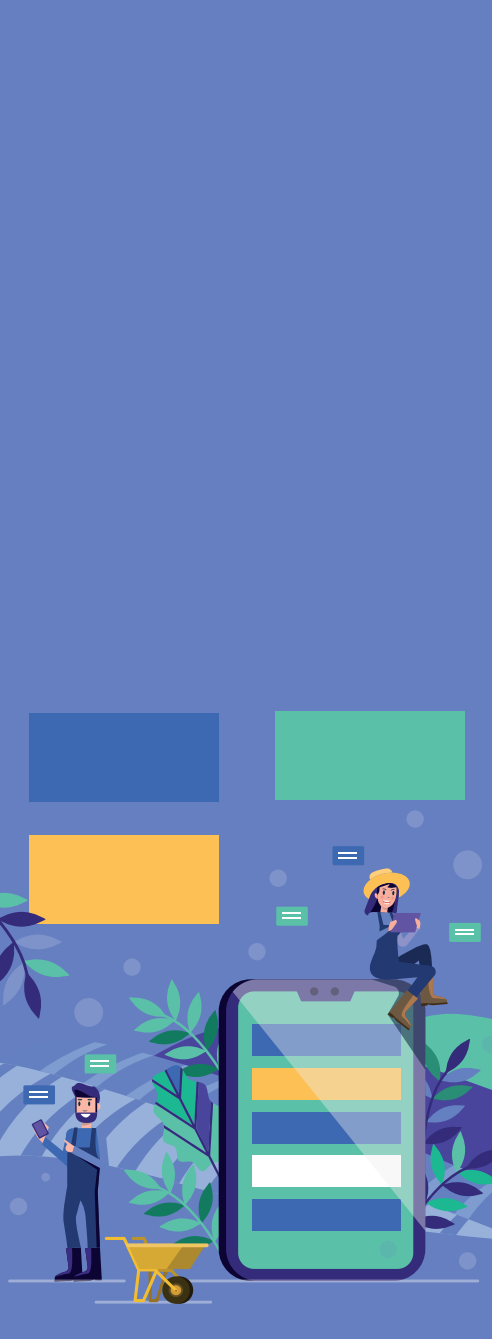


Domanda n. 19: Da 1 a 5, quanto ritiene chiare le condizioni contrattuali delle polizze contro i rischi meteorologici che sottoscrive?

	%
Per niente soddisfatto	5.0%
Poco soddisfatto	20.7%
Mediamente soddisfatto	39.6%
Abbastanza soddisfatto	31.1%
Estremamente soddisfatto	3.6%
Totale	100.0%

Da 1 a 5, quanto ritiene chiare le condizioni contrattuali delle polizze contro i rischi meteorologici che sottoscrive?

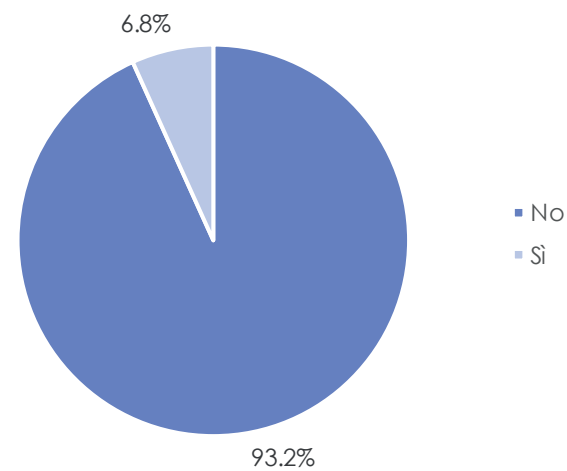




**Domanda n. 20: La polizza prevede l'accesso a servizi aggiuntivi
(es. previsioni meteo, alert rischi meteorologici, ecc.)?**

	%
No	93.2%
Sì	6.8%
Totale	100.0%

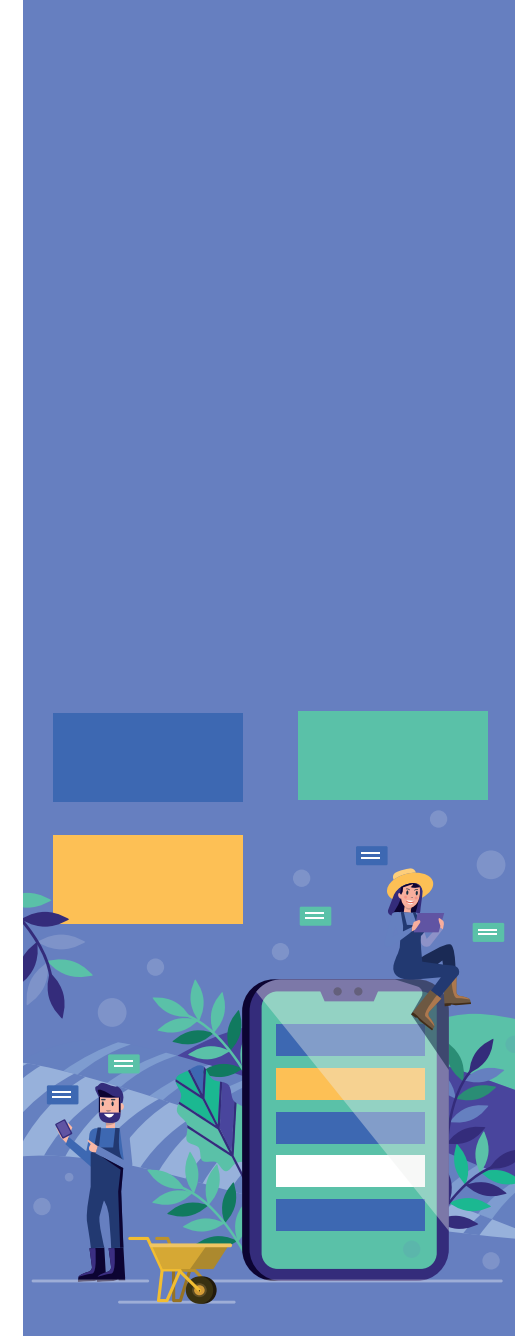
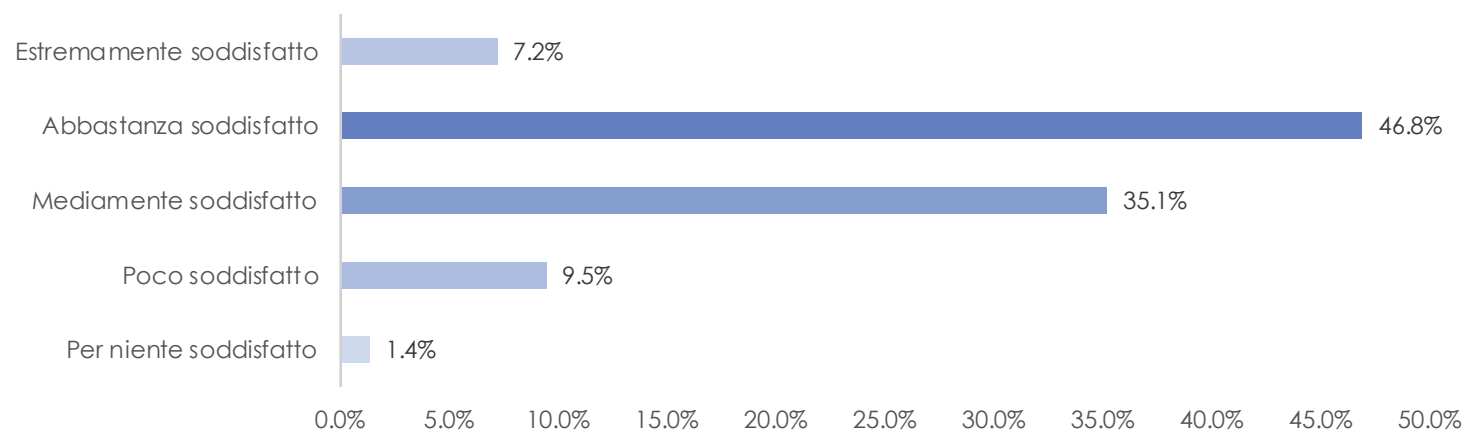
**La polizza prevede l'accesso a servizi aggiuntivi
(es. previsioni meteo, alert rischi meteorologici, ecc.)?**

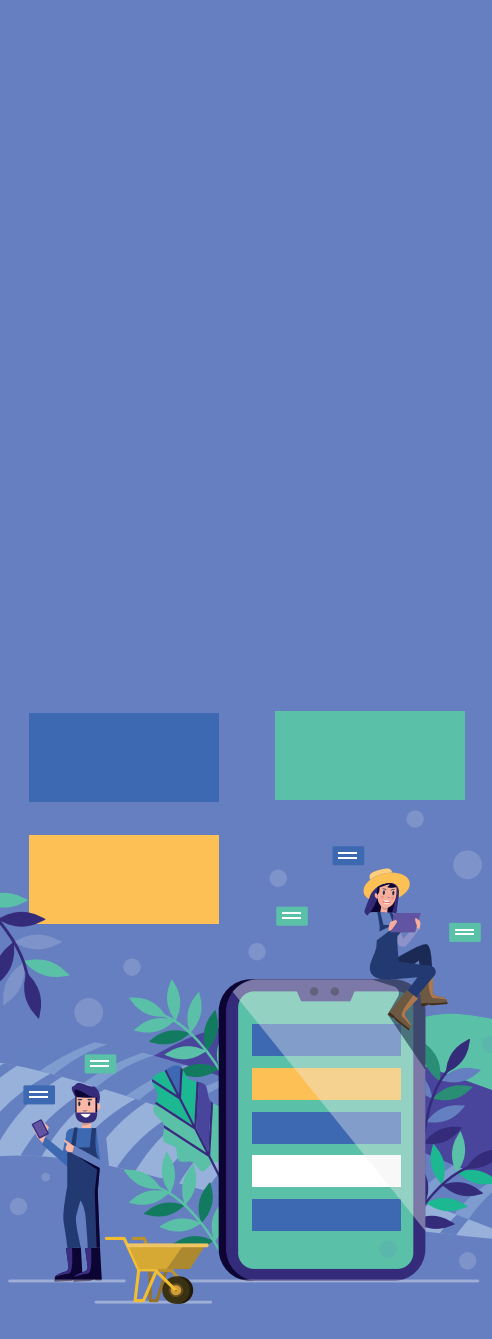


Domanda n. 21: In conclusione, da 1 a 5 quanto è soddisfatto del rapporto con la sua compagnia assicurativa?

	%
Per niente soddisfatto	1.4%
Poco soddisfatto	9.5%
Mediamente soddisfatto	35.1%
Abbastanza soddisfatto	46.8%
Estremamente soddisfatto	7.2%
Totale	100.0%

In conclusione, da 1 a 5 quanto è soddisfatto del rapporto con la sua compagnia assicurativa?

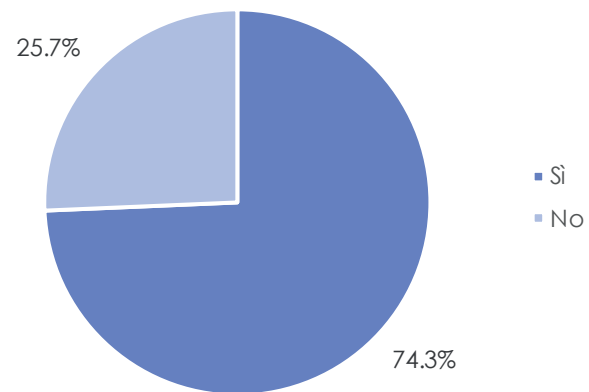




Domanda n. 22: Potrebbe dire che tra di voi si sia instaurato un rapporto di fiducia?

	%
Sì	74.3%
No	25.7%
Totale	100.0%

Potrebbe dire che tra di voi si sia instaurato un rapporto di fiducia?



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



ISBN 978-88-96095-25-6



9 788896 095256